MERCOLEDI' 3 OTTOB. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 235

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per la creazione dello Stato cuscinetto

I partiti separatisti della Renania proclameranno la repubblica?

PARIGI, 2.

Il corrispondente del « Journal » a Magonza ritiene che la Francia ed il Belgio abbiano deciso di applicare le seguenti misure nei paesi Renani, dopo la cessazione effettiva della resistenza:

Ripristinerebbero anzitutto le ordinanze segrete che erano state abrogate. I funzionari tedeschi non dovrebbero tener conto di alcun ordine del Reich, specialmente in quanto concerne lo stato d'assedio. Qualsiasi movimento comunista verrà represso.

L'alta commissione non potrebbe intervenire a favore dell'uno o dell'altro dei tre partiti separatisti, ma se questi tre partiti si uniscono appoggiandosi realmente alla volontà della popolazione e fondando la Repubblica Renana, saranno subito concessi aiuto e protezione in virtù del principio di autodecisione dei popoli. La commissione riunirà i principali commercianti renani per trattare con essi la soluzione dei problemi economici e particolarmente la creazione di una nuova moneta. Sono stati dati ordini perchè in Francia si costituiscano importanti stocks di viveri allo scopo di far fronte a qualsiasi eventualità in Renania. Si procederebbe alla reintegrazione individuale di funzionari, ma soltanto renani. Nessun funzionario prussiano tornerà in Renania.

Per gli impieghi vacanti, il Reich dovrà provvedervi dopo l'approvazione dell'alta commissione e forse di una commissione renana. I ferrovieri saranno riammessi a mano a mano che ci saranno posti vacanti, ma il personale dirigente continuerà ad appartenere alla regia franco-belga.

Una retata di funzionari tedeschi

PARIGI, 2.

I giornali hanno da Duesseldorf:

Le autorità di occupazione hanno fatto arrestare un certo numero di funzionari tedeschi ritenuti responsabili degli incidenti di ieri. Essi sono il presidente del Governo Ruddatz, il capo della polizia tedesca dott. Hans, l'ispettore di polizia tedesca dott. Hoffner e il commissario capo della polizia criminale Wollemberg. Sono stati arrestati anche dodici ufficiali degli Schupe.

La sommossa di Kuestrin è stata sedata

BERLINO, 2.

Il « Wolff Bureau » ha da Kuestrin: *Durante il tentativo per liberare i sovversivi, accerchiati nell'arsenale vecchio sono state scambiate alcune fucilate. I sovversivi sono completamente isolati. Il disarmo dei rivoltosi e il loro sgombero dai dintorni della città sono incominciati. Nell'azione è stata impegnata soltanto una piccola parte dei rinforzi inviati.*

BERLINO, 2.

Il « Wolff Bureau » ha da Kuestrin: La sommossa è stata prontamente sedata. I sovversivi in numero di circa quattrocento e i loro capi sono stati arrestati e disarmati. Nei dintorni di Kuestrin è stata arrestata una banda di una trentina di persone. I distaccamenti che si erano già messi in marcia verso Kuestrin ritornarono oggi stesso alle loro guarnigioni.

Vi furono 17 morti e 400 feriti

PARIGI, 2.

I giornali hanno da Duesseldorf:

L'inchiesta proseguita oggi ha confermato le prime informazioni ricevute ieri sulla brutale aggressione della polizia tedesca contro i dimostranti di Duesseldorf. Il numero delle vittime è ancora più considerevole di quanto non risultasse da principio. Vi furono infatti 17 tedeschi uccisi di cui 12 borghesi, tre agenti della polizia di sicurezza, due uomini della polizia bleu. Novantun tedeschi feriti sono stati curati negli ospedali, altri 310 tedeschi feriti hanno potuto ritornare alle proprie case dopo avere ricevute le prime cure negli ambulatori. Due francesi, tra i quali un quartier mastro, sono leggermente feriti.

Provvedimenti severi a Berlino e a Monaco

BERLINO, 2.

Il « Wolff Bureau » dice che i dintorni di Berlino sono severamente sorvegliati dalla Reichswehr e dalla polizia. A Monaco il commissario generale ha sciolto tutti i servizi di sicurezza socialisti e comunisti, vietandone ogni nuova formazione.

I colloqui di ieri a Palazzo Braschi

L'autore del "Giuda"

ROMA, 2.

Stamane, il Presidente ha ricevuto, a Palazzo Chigi, il poeta Ratti, autore del « Giuda » che ha avuto il recente grande successo all'Aventino di Roma. Egli è stato presentato dal sottosegretario on. Acerbo.

L'onor. Mussolini ha intrattenuto il Ratti in affabile colloquio esprimendo le sue impressioni sulla tragedia e rallegrandosi col poeta per la vittoria brillantemente conseguita in un agone tanto alto e difficile.

La cartografia aeronautica italiana

L'on. Finzi, vice-commissario per la aviazione, ha poi presentato la commissione cartografica nominata dal Commissariato aeronautico per studiare e per risolvere i problemi della cartografia aeronautica italiana, specialmente nei riguardi delle convenzioni internazionali accettate anche dall'Italia, in relazione alle necessità speciali del volo sul suolo italiano eminentemente montuoso.

La commissione era guidata da S. E. Mercanti, intendente generale dell'aviazione, e composta del gr. uff. Bertarelli, presidente del Touring Club Italiano, del comandante Roncagli della Società Geografica Italiana, del comandante prof. Alessio direttore generale dell'Istituto Geografico della Marina, del cav. Piostre dell'Istituto Geografico Militare, del maggiore Antilli e del capitano Marcucci del Commissariato dell'Aviazione.

Essa, dopo quattro laboriosissime sedute, avendo esaurito il lavoro, ha presentato al Presidente del Consiglio una relazione su tutti gli studi eseguiti, dandogli l'assicurazione che la nuova carta aeronautica italiana sarà interamente compiuta entro breve termine.

Nel contempo, il vice-commissario on. Finzi, ha comunicato al Presidente del Consiglio che a rappresentare l'Italia al Congresso Internazionale cartografico di Londra, è stato delegato il gr. uff. Bertarelli, presidente del Touring Club Italiano, noto e apprezzato per la sua opera nel campo della cartografia.

Il Presidente ha detto di apprezzare moltissimo la utilità del lavoro della commissione e ha congedato i componenti con parole di cordiale riconoscenza.

L'Album della Coorte cirenaica

Il capo manipolo Cola Curti, comandante dei moschettieri di Mussolini, ha quindi presentato al Presidente del Consiglio un magnifico album di fotografie inviate al Duce dalla Coorte cirenaica, album che reca questa dedica: « Da queste terre d'Africa dove ora soltanto risuona alto il nome d'Italia, al Duce magnifico redentore di nostra gente, la Coorte cirenaica devota fino alla morte ».

Il Presidente ha incaricato il capo manipolo Cola Curti, che si reca in questi giorni in Cirenaica, di portare il suo saluto cordiale e fascista ai militi che colà difendono l'onore e il nome dell'Italia.

La visita dei proprietari dell'Aragno

Il Presidente ha ricevuto anche Giacomo Aragno, il comm. Pacca e il cav. Vorano che, in rappresentanza della Società che gestisce il Caffè Aragno, gli hanno presentato in omaggio un artistico album in cui è contenuta la riproduzione dei pannelli decorativi, opera del pittore anconetano Cherubini, della restaurata terza saletta del Caffè, che simbolizzano i fasci del risorgimento italiano dagli albori a Vittorio Veneto e la marcia su Roma.

Il signor Aragno ha comunicato inoltre il proposito di murare nella parete principale della terza saletta, una targa in bronzo che ricordi i giornalisti frequentatori caduti nella grande guerra, fra cui molto notevoli le medaglie d'oro: Ruggero Fauro, Spiro Xidias, Giuliano Bonacci, Spiro Slataper, Renato Serra, Mario Fiorini ecc. ed ha manifestato il desiderio che alla cerimonia dell'inaugurazione, che avverrà alla presenza di un ristretto numero di persone, intervenga il Presidente del Consiglio.

L'on. Mussolini, dopo aver ringraziato per l'omaggio avuto, ha assicurato che avrebbe accettato l'invito di intervenire all'inaugurazione della lapide, anche perchè egli conobbe personalmente gran parte dei giornalisti che gli furono al fianco e che morirono eroicamente sui campi di battaglia.

Baroncini e Farinacci a Palazzo Chigi
Il presidente soddisfatto delle loro dichiarazioni

ROMA, 2.

Stamane, alle ore undici, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il ragioniere Dino Baroncini, fiduciario di Bologna, e l'on. Farinacci di Cremona.

Il rag. Baroncini ha rinnovato al Duce i sensi della più assoluta disciplina e quella di tutti i fascisti bolognesi. Egli ha detto che obbedendo alle parole del Duce non si avranno più polemiche nè dissidi. Il rag. Baroncini ha dichiarato inoltre che la manifestazione del 29 ottobre darà la prova della disciplina del fascismo bolognese. Il Presidente ha preso atto con soddisfazione di queste dichiarazioni.

Dopo le dimissioni della Giunta esecutiva
Nuove manifestazioni di devozione al capo del fascismo

ROMA, 2.

Oltre all'indirizzo di assoluta devozione e solidarietà che un numeroso gruppo di fiduciari ha diretto al Capo del fascismo, onor. Mussolini, ed agli altri telegrammi di fiduciari di cui i giornali hanno già dato notizia, nuovi voti sono pervenuti, di cui diamo i più significativi.

Da Firenze. — « In nome mio proprio e fascisti dalmati prego V. E. accogliere espressioni profonda illimitata devozione. — Fiduciario: PASSERINI ».

Da Reggio Calabria. — « Fascisti provincia Reggio Calabria che hanno nel profondo delle loro anime il sentimento della disciplina e immutabile l'ammirata devozione dell'E. V. vi riconfermano loro volontà di silenziosamente lavorare ed interpretare vostri ordini. — Fiduciario provinciale: MINNITI ».

Da Macerata. — « Fascisti provincia Macerata riaffermano incondizionatamente assoluta obbedienza al Duce del Fascismo e dell'Italia risorta ».

Da Caserta. — « Fascisti Terra Lavoro protestano contro indegne manovre tendenti sgretolare granitica compagine fascismo, giurano fedeltà assoluta V. E. unico uomo indispensabile fascismo grandezza Italia. Fraternamente. — Fiduciario: RICCARDO MESOLELLA ».

Da Brescia. — « Il fascismo bresciano che io guido in virtù dei pieni poteri conferitimi dall'E. V. riconferma oggi quello che è sempre stato il mio proposito. Costruire non solo col cuore, ma anche con l'intelletto in silenziosa fatica. — AUGUSTO TURATI ».

Da Roma. — « Fasci basso Lazio lavorano silenziosi ed esprimono mio mezzo Duce infallibile affetto e disciplina assoluta. — IOLIO ».

Da Vicenza. — « Vicenza fascista da me rappresentata riconferma immutata disciplina a Voi e per Voi. — Sindaco FRANCESCHI ».

Da Cortona. — « Mentre luce nuova grande opera vostra illumina la patria oscurasi or qua or là il senno e la ragione negli abbacinati vostra istessa luce; ma l'Italia è con voi: quella che pensa edificare alle vergine immense falangi delle campagne d'Italia, ricorda con ferrea sicurezza il pensiero del Duce ed in esso confida oggi domani sempre. In nome 30 Comuni provincia Arezzo rinnovo giuramento fedeltà devozione disinteressata riconoscenti. — Capitano CORRARO ».

Da Milano. — « Gruppo arditi fascisti Milano, già vostri ordini diretti cruente battaglie contro il nemico patria, riafferma austera fedele disciplina deprecando polemiche disgregatrici. — SOLARI - MAZZUCCATO ».

Da Milano. — « In questo momento tanto meraviglioso per il fascismo, i vecchi legionari fascisti della guerra riaffermano in Voi il loro Duce supremo di ieri di oggi e di domani. Fascisticamente. — Comandante BRAMBILLA ».

Sono pervenuti anche i seguenti telegrammi:

« Milano sempre devota al Duce trionfante della nuova e più grande Italia sono tutti uniti nel considerare delitto di lesa Patria distogliere V. E. dalle delicate assillanti cure del Governo in momenti tanto difficili e importanti per l'avvenire della Patria. — VITTORE ROSSI BALBO ».

Da Novara. — « Sopra ogni contesa chiara od oscura a Voi soltanto guardiamo con umile silenziosa devozione. — Deputato EZIO GRAY ».

Da Firenze. — « Se il mio dolore fu profeta, il Vostro pensiero scoprì le mète, la vostra azione scoprì le vie. Tutti gli italiani vi seguono nella grande impresa di soldati con aspettazione di credenti. — CARLO DEL CROIX ».

Da Como, il direttore della « Provincia di Como ».

Da Catania, il direttore del « Giornale di Catania », a nome anche della redazione.

Da Rovigo, un gruppo di vecchi fascisti e primi propagatori dell'ideale fascista.

Da Pattada, il signor Luigi Pilo, creatore del fascismo sardo.

Da Milano, l'on. Armando Bussi.

Hanno telegrafato anche le Sezioni fasciste di Reggio Calabria, S. Onofrio Camposano, San Giovanni a Teduccio, Bagni di Lucca, Montepulciano, Cologna Veneta, Tarquinia, Massarosa, Aci, Sant'Antonio.

Il fascio di Parella, i fascisti di Mantova e Verona, la federazione nazionale fascisti delle R. Guardie ed agenti investigativi di Palermo, il fascio di Ciminna, il comandante della Coorte jesina M. V. S. N. di Jesi, Il fascio di Natile; i ferrovieri fascisti di Brindisi; i fasci di Perpigno, di Londone Sabino, la sezione fascista di Manfredonia; i fasci di Civita Campomarzo, di San Marco, di Acquaviva Platani, ecc.

La salute di S. A. R. la principessa Giovanna
Il miglioramento segnalato ieri si mantiene

ROMA, 2.

S. M. il Re ha diretto a S. E. il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, il seguente telegramma da Racconigi:

« Le trascrivo qui sotto il bollettino di oggi:

La complicazione che ha fatto in questi giorni trepidare della sorte di S. A. R. la Principessa Giovanna non ha più dato nuove manifestazioni. Il lieve miglioramento segnalato ieri si è mantenuto con tendenza ad accentuarsi il pronostico, per quanto sempre riservato dà adito a maggiori speranze.

Firmati: FERDINANDO MICHELI, FERDINANDO BATTISTINI, dott. FRANCESCO VALAGUSSA, PIETRO VALVASSORI, COSTAMAGNA GIUSEPPE, dottor QUIRICO.

A Lei ed ai suoi colleghi del Governo esprimo l'animo gratissimo della Regina e mio per i loro buoni auguri. Cordiali saluti.

Affezionatissimo
VITTORIO EMANUELE ».

La crisi sta per essere superata

RACCONIGI, 2 notte (per telefono)

Continua il lieve miglioramento della Principessa al quale accenna il bollettino di stamane. Infatti nonostante l'esaurimento prodotto dall'emorragia, esaurimento così forte che si è dovuto ricorrere alla ipodermoclisi, la Principessa ha avuto dei momenti di quiete, ha conversato con le persone che l'attorniano e specialmente col dott. Costamagna.

Il dott. Bastianelli rimane tuttora al Castello per ogni eventualità ma si crede che, superata la crisi, tra oggi o domani il miglioramento sarà definitivo.

Il nuovo sommergibile costruito da un italiano

GENOVA, 2.

In seguito a lunghi studi ed esperimenti del comandante De Feo, sono stati progettati tipi di sommergibili che superano notevolmente in velocità e potenza tutti quelli finora esistenti. Così verrebbe assicurata all'Italia una futura superiorità subacquea.

Una smentita dell'amb. germanica

ROMA, 2.

L'ambasciata di Germania comunica: « In una corrispondenza pubblicata oggi da un foglio romano è detto che questa ambasciata è preoccupata per la mancanza di notizie dalla Baviera e che il corriere diplomatico non è ancora arrivato. Tali affermazioni non rispondono assolutamente a verità e rappresentano una pura invenzione.

La lettera del Pontefice ai cattolici degli Stati Uniti
Per i fuggiaschi dell'Asia Minore

ROMA, 2.

Il Santo Padre ha inviato una lunga affettuosa lettera ai fedeli degli Stati Uniti per ringraziarli dei soccorsi inviati alla popolazione russa e per invitarli ad aiutare le popolazioni cristiane e specialmente i bambini derelitti, costretti a fuggire dall'Asia Minore:

« In un primo momento — dice il Santo Padre — ci affrettammo ad accogliere un certo numero di quegli infelici e voi sapete con quanto affetto paterno li ospitammo nel nostro stesso palazzo di Castel Gandolfo. Ma dietro ad essi a quanto ci viene riferito è grandissimo il numero di piccoli innocenti creature che soffrono e gemono nella più squallida miseria oppure si vedono offerto pane ed indumenti a rischio della loro eterna salvezza. Occorre ad essi provvedere sollecitamente con numerose opere di assistenza affinchè quelle tenere vite possano essere salvate, affinchè sopratutto non si perdano quelle anime redente anch'esse con le nostre dal sangue preziosissimo dell'uomo Dio. Tutto quello che sarà fatto per uno di questi minimi sarà fatto a Gesù. Egli stesso ce ne volle assicurare e perciò noi pieni di fiducia in quella fiamma inestinguibile ed ardente di carità che Gesù medesimo nella santa eucaristia accende ed alimenta perennemente nella sua chiesa, a tutti i pastori e fedeli ancora una volta rivolgiamo, invitandoli ad esserci larghi del loro obolo ed a metterci in grado di provvedere a questa nuova non meno urgente che dolorosa necessità ed anche più da vicino a noi nel centro stesso d'Europa, il prossimo inverno minaccia non soltanto i rigori della stagione ma anche gli orrori della fame. Là pure vorremmo far giungere qualche soccorso con larghezza maggiore di quella finora ci fu consentita. Non dubitiamo che anche questa possibilità voi ci procurerete con quella generosità e con quel talento di organizzazione che vi distingue. L'elemosina dà ali alla preghiera e questa avvalorata dalla preghiera degli orfanelli riconoscenti, dal profumo della loro innocenza, salirà conquistatrice sino al trono di Dio e farà discendere sui benefattori le grazie più elette e più desiderate.

« Intanto nel mentre supplichiamo il Dio delle misericordie di intensificare nei nostri figli i sentimenti di carità e generosità cristiana, impartiamo ben volentieri a voi diletti figli nostri e venerabili fratelli e ai fedeli che da voi sono diretti ai pascoli salutari della vita eterna, l'apostolica benedizione.

Roma, festa della Natività di Maria.

Firmato: PIUS P. A. XI.

Per i danneggiati del Giappone

P. S. — La soprascritta nostra lettera datata dalla Natività di Maria per mettere la causa di tanti poveri bambini sotto i cari e potenti auspici di Maria bambina, stava per partire alla sua destinazione quando ci sopravvennero le terribili notizie dell'immane sciagura abbattutasi sul Giappone un paese ed un popolo per tanti titoli come ben sapete così caro a questa Sede apostolica.

Il dolore cagionatoci dall'annuncio dei tanti danni seminati e delle tante vittime mietute dal violentissimo flagello veniva non poco lenito dalla notizia delle generose iniziative di caritatevoli soccorsi subito suscitate come in tutto il nobilissimo popolo degli Stati Uniti così particolarmente in mezzo a voi diletti figli nostri e venerabili fratelli ed ai vostri fedeli e figli nostri in Gesù Cristo dilettissimi.

Noi ci consoliamo e ci gloriamo in Dio, di aver tali fratelli e tali figli e di tutto cuore plaudiamo a voi ed alla opera vostra.

Essa pur abbracciando tutti i bisogni e tutti i bisognosi in un sol amplesso di operosa carità saprà serbare il posto dovuto a quelli che lo apostolo chiama: Domesticos fidei. Analoghe istruzioni con qualche fondo disponibile abbiamo mandato al nostro delegato a Tokio che la divina bontà e misericordia ha serbato incolume. Egli è a vostra disposizione per la distribuzione dei vostri soccorsi. Ci sembrerà di attribuirli noi stessi per mano nostra e sua.

La posta estera giunta al Giappone dopo il terremoto.

ROMA, 2.

Il regio ambasciatore a Tokio comunica che la posta estera giunta al Giappone dopo il terremoto trovasi giacente a Kobe entro sacchi chiusi e che sarà distribuita a Tokio e Yokohama probabilmente tra due settimane.

LA TURCHIA NON HA FRETTA

ANGORA, 2.

Le voci corse sulle trattative relative all'ammissione della Turchia nella Società delle Nazioni, sono inesatte. Il Governo nazionale non farà dei passi in tale senso che dopo la ratifica del trattato di pace da parte delle potenze alleate.

Il ritorno a Roma del colonnello Beand

ROMA, 2 notte (per telefono)

Ha fatto ritorno a Roma la delegazione italiana presso la Commissione interalleata d'inchiesta per l'eccidio di Janina. Come è noto il capo della nostra rappresentanza è il colonnello di S. M. Beand. Oggi il col. Beand si è recato a palazzo Chigi dove ha riferito all'on. Mussolini sull'andamento dei lavori compiuti dalla Commissione e sui rapporti che il Comitato italiano trasmise alla conferenza degli ambasciatori.

Sembra che il colonnello Beand abbia espresso all'on. Mussolini la sua convinzione che l'inchiesta potrebbe ancora in avvenire produrre risultati positivi se essa potesse essere condotta in accordo tra l'Italia e la Grecia con la partecipazione di alcune personalità autorevoli non appartenenti a nessuno dei due paesi. Bisognerebbe tuttavia che gli alleati facessero pressioni in questo senso presso il Governo di Atene.

Per quanto riguarda i risultati della inchiesta, sebbene i commissari mantengano il più assoluto riserbo, è stato possibile sapere che per assolvere il proprio mandato la Commissione ha dovuto superare ostacoli e difficoltà creati da chi aveva interesse a nascondere la verità. Solo si è potuto accedere che gli assassini, quasi tutti banditi, furono tredici, dodici dei quali si trovano presentemente in Grecia e il tredicesimo si crede sia quel capobanda circa che le autorità albanesi hanno arrestato. E' stato provato che gli assassini erano armati tutti di egual fucili e tipo di cartucce e ciò venne constatato subito dopo dall'ufficiale inglese capo della polizia di Atene il quale, per essersi troppo compromesso, con l'affermazione precisa alla responsabilità Greca e di averla manifestata ai delegati francese e albanese fu immediatamente richiamato.

Il popolo turco adotterà il regime repubblicano a forma parlamentare

VIENNA, 2.

Kemal Pascià al corrispondente speciale « Neue Freie Presse » ha dichiarato che a norma della costituzione turca la sovranità spetta assolutamente al popolo precisando così che lo Stato deve avere forma repubblicana. La repubblica turca avrà forma parlamentare. I ministri saranno pienamente responsabili.

La sede del Governo sarà nella capitale di Angora. Kemal ha manifestato inoltre il desiderio dell'avvicinamento della Turchia ai popoli occidentali ed ha espresso la sua soddisfazione per la pace di Losanna.

Ultime Notizie in IV pag.

La conferenza dei "Dominions"
Il discorso del signor Baldwin

La questione delle riparazioni.

LONDRA, 2.

Il primo ministro Baldwin, nel discorso che ha pronunciato all'apertura della Conferenza imperiale, ha passato in rassegna gli avvenimenti verificatisi dopo l'ultima Conferenza dei primi ministri dei Dominions.

Esaminando la questione del disarmo e delle riparazioni, egli ha detto che il disarmo della Germania è in via di compimento, ma che contrariamente a quanto previde Lloyd George nel 1921 il problema delle riparazioni non è ancora regolato.

Baldwin ha fatto in seguito, a grandi linee, la storia della questione delle riparazioni. Egli ha spiegato che le diverse note scambiate fra la Francia e l'Inghilterra rivelano una forte divergenza di opinioni sul miglior mezzo per ottenere le riparazioni e per giungere ad una pace permanente per la Europa.

« Non sarebbe saggio — ha soggiunto — non tenere conto delle diversità di temperamento e di punti di vista che sono la fonte di tali divergenze. Gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno mostrato che le divergenze non sono incompatibili con una cooperazione senza riserve di fronte ai grandi pericoli. Noi abbiamo fatto tutti i nostri sforzi per mantenere la solidarietà fra gli alleati e particolarmente per mantenere l'intesa cordiale con la Francia. Noi crediamo che ogni rottura non potrebbe che ritardare la pace di cui l'Europa ha tanto bisogno.

L'accusa di debolezza.

« Ci hanno accusato di debolezza e indecisione a causa della pazienza di cui noi abbiamo dato prova per mantenere buone relazioni con la Francia, ma questa pazienza ha provato che noi eravamo desiderosi di agire nei Consigli dell'Europa come potenza mediatrice e moderatrice ed essa ha mostrato anche quanto ardentemente noi vogliamo conservare la nostra amicizia con la Francia.

« Sembra oggi che col cadere della resistenza passiva che già sembrava imminente al momento del mio incontro col sig. Poincaré, avvenuto alcuni giorni or sono a Parigi, noi entriamo in una nuova fase. Io non predirò la piega che prenderà la nuova situazione, ma essa è stata chiarita già nel colloquio di Parigi ed ogni giorno diviene più chiara e la speranza di porre un termine alle difficoltà si trova solo nella più stretta cooperazione e nella fiducia più completa fra gli alleati ».

Baldwin ha affermato quindi che una relazione più particolareggiata sarà fatta a tale soggetto da lord Curzon durante la prossima discussione delle questioni estere che si svolgerà alla Conferenza.

L'occupazione di Corfù e la Società delle Nazioni

Ha in seguito esaminato la questione della occupazione italiana di Corfù e si è felicitato per il fatto che il Consiglio della Società delle Nazioni ha in tale occasione onorevolmente preso tanto interesse al mantenimento della pace, senza tener conto di quello che avrebbe potuto sembrare l'interesse immediato della Società.

« La Società delle Nazioni — ha affermato Baldwin — mostrando un simile buon senso e una simile moderazione ha forse potuto deludere la tesi dei suoi partigiani più impetuosi, ma dando le prove delle sue più alte qualità in circostanze tanto spinose, ha evitato una crisi che avrebbe potuto prodursi ed ha aumentato la fiducia in tutti i paesi del mondo ».

Per la limitaz. degli armamenti aerei

Baldwin ha fatto in seguito a grandi tratti una esposizione del trattato di Losanna e della Conferenza di Washington. Ha trattato poi della questione della difesa aerea e ha detto a questo proposito che il Governo britannico coopererebbe con piacere con gli altri governi per ottenere la limitazione degli armamenti aerei come ha ottenuto quella degli armamenti navali.

Il primo ministro ha parlato, quindi, della questione della disoccupazione nelle varie parti dell'Impero britannico.

Infine ha paragonato la situazione attuale dell'Europa con quella che si sperava dovesse crearsi tre o quattro anni or sono. Le spese per il materiale da guerra, egli ha osservato, sono più forti oggi che non nel 1914; gli effettivi degli eserciti sono maggiori; la solidarietà economica è rotta dal militarismo ed è occorso molto più tempo alle nazioni per rimettersi di quanto non ne sia finora trascorso dalla firma del Trattato di Versailles.

Oggi e cento anni fa.

Comparando la situazione attuale con quella di 100 anni or sono, ha detto: « Noi abbiamo avuto il vantaggio dell'assistenza della Società delle Nazioni. L'esempio di ciò che avvenne in Europa dimostra tutto quello che si può ottenere dalla cooperazione internazionale. Infine noi troviamo oggi gli Stati Uniti un potente sostegno della pace ».

Concludendo, Baldwin ha detto che l'Impero britannico costituisce da solo una società che ha resistito al grande cataclisma che ha scosso il mondo fin dalle sue fondamenta, una società che non è unita solamente dai sentimenti dell'interesse egoistico, ma dal sentimento del dovere e della forza e che continuerà a svilupparsi fintantochè i membri saranno uniti e prenderanno a loro carico il peso di quelli che sono più deboli e meno fortunati.

Dopo il discorso del primo ministro, i rappresentanti dei Dominions hanno risposto brevemente. Essi hanno fatto riserva di rispondere più dettagliatamente, quando la politica britannica sarà completamente esposta nei suoi discorsi che saranno pronunciati mercoledì prossimo dal duca di Devonshire e venerdì da lord Curzon.

Una proposta imperialista di Smuts

LONDRA, 2.

Baldwin ha accusato ricevuta della mozione socialista che domandava la convocazione immediata del Parlamento. Egli ha risposto che la situazione attuale nella Ruhr non reclama l'anticipo della data di riunione della Camera.

Baldwin non anticiperà la convocazione del Parlamento.

LONDRA, 2.

A proposito dei discorsi pronunciati dai rappresentanti dei Dominions, i giornali rilevano quello del generale Smuts, il quale ha insistito sulla necessità di una concentrazione delle forze dell'Impero britannico per ristabilire in Europa le condizioni normali.

LONDRA, 2.

Lord D'Aberson, ambasciatore della Granbretagna a Berlino, ha avuto un colloquio con lord Curzon al « Foreign Office ».

I commenti della stampa di Londra sulla politica francese

LONDRA, 2.

Il « Daily Telegraph » scrive che le preoccupazioni destate dalla situazione interna della Germania sono molto aumentate tanto nei circoli inglesi quanto in numerosi circoli alleati.

Il « Daily » dice che lord Curzon parlerà venerdì prossimo alla Conferenza imperiale sulla situazione europea in modo più chiaro di quello che non abbia parlato il signor Baldwin.

Il giornale, rilevando il crescente pessimismo dell'opinione pubblica, fa osservare che mentre il signor Poincaré parla e mantiene un impressionante riserbo, la Germania incomincia a disgregarsi.

La « Westminster Gazette » scrive che l'unità della Germania si dissolverà. Sul Governo francese ricadrà la responsabilità di tale catastrofe.

Anche il « Times » esprime l'opinione che la stabilità della Germania è compromessa ed anche dice che è fuori di ogni dubbio che, almeno non ufficialmente, l'agitazione separatista in Germania è stata appoggiata dalla Francia che consapevolmente o no ha così determinato il crollo della Germania. Qualifica la tendenza della politica francese come diretta a convalidare l'egemonia della Francia sul continente e si domanda a tale proposito se così stando le cose l'Inghilterra potrà continuare la sua politica di equilibrio.

Secondo il giornale, che esprime infine il parere che il problema delle riparazioni potrebbe essere risolto con un accordo e non con la violenza, tale domanda rifletterebbe un avvenire non molto lontano.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 19

Il quarto Congresso della Filologica Friulana
A TOLMEZZO

TOLMEZO, 1.

Sabato 29 settembre u. s. e domenica la capitale della Carnia divenne la capitale intellettuale dell'intero Friuli, avendo chiamato a raccolta tutti gli studiosi della parlata e delle costumanze di quella vasta e caratteristica regione, che si stende fra le Alpi Giulie e la Livenza, ora finalmente unificata anche politicamente.

La gran parte dei convenuti vennero da Udine, e a Tolmezzo furono ricevuti dall'instancabile prof. Michele Gortani e da quel Commissario prefettizio, cav. Bierti, i quali condussero i primi arrivati a visitare il «Ricreatorio».

A mezzogiorno ebbe luogo il primo pranzo in comune all'«Albergo Roma» e alle 14.30 si tenne

La prima seduta del Congresso.

nella Sala del Consiglio comunale, tutta adorna, per la circostanza, di bandiere, piante e fiori.

Alla seduta erano presenti numerosi rappresentanti della Carnia. Fra i nuovi venuti si trovano anche l'onorevole co. Gino di Caporiacco per la Commissione straordinaria reale della Provincia, l'assessore comunale signor Vittorio Marcovich per il Comune di Udine, il barone prof. Enrico Morpurgo presidente dell'Università Popolare di Udine, il cav. dott. Grillo di Martignacco ed altri.

Si passò subito alla elezione della Presidenza.

Vennero eletti per acclamazione: Presidente onorario il cav. Bierti; presidente effettivo il prof. Bindo Chiurlo, venuto da Praga, il quale propose un ringraziamento speciale al professore on. Michele Gortani, tanto benemerito della Filologica. La proposta ottenne unanime clamoroso appeggio.

La discussione, cominciata con perfetta calma, fu poi un po' movimentata.

Venne osservato che, essendo probabile che alla seduta di domenica (30) interverrà un numero ben maggiore di soci, nella riunione di sabato non si sarebbero dovute prendere deliberazioni importanti.

Questa proposta sollevò molte obbiezioni.

La discussione si chiuse modificando l'articolo 9 dello Statuto sociale, nel senso di togliere la prescrizione del numero per la validità delle assemblee meno quando si tratti di modificare lo Statuto; nel qual caso occorre la presenza di un decimo dei soci inscritti.

Il prof. Chiurlo riferisce sul funzionamento del Consiglio e delle Commissioni, che, pare, abbia dimostrato parecchi difetti.

Si approva di mutare ordinamenti e sistemi.

Dimissioni della Presidenza e del Consiglio.

Il presidente della Società, prof. Pellis, e il Consiglio, dichiarano di dimettersi in seguito alle proposte modifiche.

Il Presidente dice che tra i dimissionari ha molto operato, anche con proprio sacrificio personale, il professor comm. Carletti. (Grandi applausi). Propone che l'assemblea deliberi di assegnare al prof. Carletti una medaglia d'argento di benemerenza. (Nuovi generali applausi che si rinnovano quando la proposta viene approvata.

La carta del Friuli.

Il prof. Carletti dà informazioni sulla pubblicazione della carta geografica del Friuli, che si estende anche alla Provincia di Trieste.

Del lavoro di preparazione — dice il prof. Chiurlo — se ne occuparono i professori Marinelli e Musoni.

Dopo discussione si approva un ordine del giorno pel quale il nome di tutti i toponimi contenuti nella carta del Friuli deve essere segnato su base friulana.

L'assemblea approva pure la proposta del prof. Gortani, di votare un ringraziamento speciale al prof. Olinto Marinelli per il lavoro da lui compiuto nel predisporre l'edizione di una carta quale nemmeno altre provincia avranno l'eguale.

Patriarcato e «Strolic furlan».

Don Ugo Larice chiede informazioni sulla restaurazione del Patriarcato di Aquileja.

Il prof. Chiurlo risponde che della questione si occupa il consocio prof. mons. Vale.

Si delibera che la direzione della «Rivista» venga affidata al prof. Pellis, al quale viene pure affidata la direzione del «Strolic».

Elezioni della Giuria.

Ad evitare le continue critiche contro i dirigenti della Filologica, accusati di parzialità, si decide che anche la nomina della Giuria per i concorsi sia demandata all'assemblea.

La Giuria per i concorsi letterari risulta così composta: prof. Giovanni Cumni, prof. Giovanni Lorenzoni, Domenico Del Bianco.

La Giuria per la musica risulta così composta: m.o cav. G. B. Cossetti, m.o Seghizzi, signora Laura Tomaselli, effettivi; signora Anna Fabris, supplente.

Il nuovo Consiglio.

La votazione per il nuovo Consiglio ha questo risultato: Presidente: Ercole Carletti; Vice-presidente: Alberto Michelstaedter; Consiglieri: Luigi Carnelutti, Gellio Cassi, Giuseppe Franzot, Fabio Galliussi, Giovanni Lorenzoni, Francesco Moro, Lea D'Orlandi, Alceste Saccavini, Pietro Someda; Revisori: Marco Dabalà, Pietro Dell'Olio.

La seconda giornata.

Domenica mattina, come era da immaginarsi, il concorso fu maggiore che nel giorno precedente.

I congressisti visitarono prima il Museo carnico, e fu per loro preziosa e valente guida il prof. on. Michele Gortani.

Alle 10.30, nella sala del Consiglio comunale si riprendono i lavori del Congresso.

La signorina Petris, valente segretaria del Sodalizio, porta il vessillo giallo-azzurro che deve essere inaugurato.

Il prof. Pellis tiene un discorso in friulano esaltando la bontà dei friulani.

Il Commissario prefettizio, cav. Bierti, porta il saluto della città, e annunzia l'offerta del cav. De Marchi e dell'on. Gortani di lire diecimila per la erezione di una sede più adatta del Museo Carnico.

Il co. Gino di Caporiacco, per la Commissione Reale, aderisce al Congresso della friulanità.

Il vessillo scoperto.

Scroscianti applausi salutano quindi lo scoprirsi del velo bianco del vessillo.

La signorina Petris, a nome delle socie, offre, con parole dialettali, il vessillo alla Presidenza, ricordando il grande sacrificio sofferto in guerra da tutti i carnici.

Risponde, ringraziando, il profesor Pellis.

Si riprende la discussione.

Finita la cerimonia dell'inaugurazione, si riprende la discussione.

Il prof. Gortani tiene il discorso ufficiale.

Il prof. Chiurlo commemora i soci morti dopo l'ultimo congresso: Adelina Bianchi, ex-segretaria; cav. Failutti, pittore; co. Camillo Panciera di Zoppola; dott. Nino Paternolli; onorevole dott. Guido Podrecca; prof. E. Giacomo Parodi; maestro Arturo Zardini, e qualche altro.

Il prof. Pellis fa una breve relazione sull'attività del Consiglio durante il 1923.

Il presidente Chiurlo riassume i lavori delle prima giornata, e il professor Marinelli interloquisce nella questione della carta geografica, rilevando l'impossibilità di una edizione completamente friulana.

I premiati nei concorsi della «Filologica».

Viene quindi proclamato l'esito dei concorsi banditi dalla «Filologica», che è il seguente:

Concorso Poesia. — Premi di II grado: «Cunò» di Jo (l'autore non ha creduto di qualificarsi meglio); «Bidin» di Giovanni Lorenzoni; «Spiulant te strezze» di Tite di Sandri. — Menzione onorevole: «A Gurizze», di Pieri Codarul. — Premi di III grado: «Strie» di Giovanni Lorenzoni; «La mo siore» di Fabio Galliussi.

Concorso Teatro. — Premi di II grado: «Lis scarpis dal re» di Lea D'Orlandi. — Menz. onorevole: «La rosse» di Anna Maria di Villanova; «Za cinquant'agns» di Vittorio Vittorello; «Morosez, displez e confez» di Mestri Fufigne; Il palsison dal maritar» di Costantino Smaniotto.

Concorso Musica. — Premi di III grado a pari merito: «La viarte» di Luigi Garzoni e «Judizi» (prima parte) di Pietro Stabile. — Menzione onorevole: «Par musiche» e «O ce gust a fa l'amor» di Giuseppe Toso.

Un plauso al comm. Carletti

La sede del prossimo Congresso.

L'assemblea da ultimo dirige un plauso al comm. Carletti che si è dimesso da presidente e nomina una commissione che rechi al benemerito uomo la preghiera di recedere dalle date dimissioni.

Quindi, su proposta del prof. dottor Venezia, si stabilisce che la sede del prossimo Congresso sia Gradisca d'Isonzo, e con l'approvazione di questa proposta, accolta da acclamazioni, si chiude il Congresso.

Gli ordini del giorno approvati dal congresso.

Durante i due giorni del Congresso furono approvati i seguenti ordini del giorno:

Per le relazioni fra Aquileja ed il Friuli:

«L'Assemblea invita il Consiglio a interessarsi affinchè nei mutamenti che si stanno studiando nelle circoscrizioni ecclesiastiche delle Tre Venezie la chiesa madre d'Aquileja possa riprendere la sua missione storica nella ricostituita Patria del Friuli».

Nei riguardi della grafia friulana:

«L'Assemblea considerato che la grafia studiata e adottata dalla S. F. F. si è dimostrata buona nel complesso, ma suscettibile ancora di miglioramento, invita il Consiglio ed il Comitato di competenza a prendere in esame la questione in base alla pratica esperienza degli ultimi tre anni».

Per i toponimi:

«L'Assemblea fa voti che, ad opera del Consiglio e del Comitato di competenza della S. F. F.: 1) nell'imminente trascrizione cartografica dei toponimi lungo la linea di confine siano corretti gli errori contenuti nel prontuario (completo dalla legge) della Società Geografica Italiana; 2) per la prossima ristampa delle tavolette topografiche di confine si rivedano i toponimi contenuti nella parte non corretta nel rilievo della Commissione confini; 3) si faccia argine contro la tendenza a mutare o snaturare nomi consacrati dalla storia e dall'uso, tendenza che si estende tanto a Commissioni ed Enti pubblici, quanto a privati, come ne è prova il nuovo battesimo del Lago di Cavazzo».

Da S. DANIELE

Scuola Professionale «Pellegrino da S. Daniele».

Ci scrivono, 2:

La Direzione della Scuola Professionale d'Arti e Mestieri ha pubblicato un manifesto con cui avverte che col giorno 5 ottobre hanno principio le iscrizioni, che si chiudono improrogabilmente col 20 stesso mese. Il giorno 15 si inizieranno gli esami di riparazione e il 22 le lezioni regolari.

Per l'iscrizione alla scuola occorre, per i novizi, la domanda corredata dai seguenti documenti in carta libera: Fede di nascita — Certificato di vaccinazione — Titolo di studio (almeno la promozione dalla IV alla V elementare). Per quelli che hanno già frequentato la scuola, la sola domanda. Per tutti indistintamente, all'atto dell'iscrizione, il versamento di metà tassa prescritta.

Da ZUGLIANO

La solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti

Ci scrivono, 1:

Ieri, con grande solennità, è stato inaugurato il Monumento ai Caduti di Zugliano. Tutto il popolo zuglianese ha partecipato commosso e riverente alla cerimonia che si svolse con solenne austerità.

Il solerte Comitato aveva tutto predisposto perchè la festa si svolgesse col massimo ordine. Il paese era completamente imbandierato. Da ogni casa sventolava il tricolore. Lungo le vie erano stati eretti archi trionfali ed altri ancora all'ingiro della grande piazza.

La cerimonia ha inizio alle ore 13, con concerti delle musiche di Basaldella e Pozzuolo.

Nel mezzo della Piazza, di fronte al Monumento, è stato costruito un grande palco adorno di tricolori, dove prendono posto tutte le autorità e le rappresentanze ivi convenute.

Autorità e rappresentanze.

Fra i presenti notiamo il sig. Vittorio Marcovich, ass. del Comune di Udine e membro della Fed. Combattenti, Mons. Del Giudice, dott. Raffaele Pagani per la Federazione del P. N. F., cav. Antonio Candussio commissario prefettizio del Comune di Pozzuolo, cav. Giueppe Menazzi, cav. don Angelo Zamparini di Basaldella, cav. uff. Pietro Paoluzza, Vittorio Mambrini presidente della Sezione Combattenti e del Fascio di Pozzuolo, Enrico Menazzi, prof. dott. cav. Italo Rossi direttore della R. Scuola Agraria di Pozzuolo, Pio De Cecco, Eugenio Faidutti sindaco di Faedis, Calligaro segretario comunale di Faedis, Filipponi per la Ditta d'Aronco, Enrico Minciotti segretario comunale di Pozzuolo, don Guido Steccati parroco di Zugliano, Domenico Calamari, Romanelli Domenico, Dino Costantini, i decorati Giuseppe Sartori e Guglielmo Brunisso, i mutilati Terrenzani e Drigani, geom. Giuseppe Valle, Piccinini scultore e costruttore del Monumento, Demetrio Rimatti; i membri del Comitato costituito dai signori Marcolini Noè presidente, Giuseppe Piani, Dante David, Piani Vincenzo di Carlo, Pitassi Alberto, Failutti Angelo e Vittorio, Piani Rizzardo, Gio. Batta e Domenico Drigani, Costantino Barbusso, Angelo Drigani, Juri Casimiro, Adelmo Pozzo, Sante Persello, Giuseppe David, Bonillo Gregorio, Tosolini Antonio, Pozzo Enrico, Menazzi Napoleone, David Alfonso, Balbusso Giuseppe, Sartori Luigi, Fiorello e Gisulfo Zamparini e Diego Piani.

I DISCORSI.

Prende per primo la parola il Presidente del Comitato, signor Marcolini Noè, che pronuncia il seguente discorso:

«A nome del Comitato Pro Monumento rivolgo i più sentiti ringraziamenti a tutte le autorità che con la loro adesione e con la loro gradita presenza hanno voluto dare alla solenne cerimonia nostra quel carattere d'importanza che ben se la merita e quello spiccato ornamento che ben si addice a questa festa. Rivolgo pure un ringraziamento ed una lode a tutta la popolazione che con zelo instancabile e con incoraggiamento materiale e morale continuo ha contribuito così largamente alla costruzione di questo Monumento, che ricorda tangibilmente il mirabile sacrificio dei figli migliori di questa nostra diletta Zugliano.

«A voi cav. Antonio Candussio, Commissario prefettizio di Pozzuolo, che con mano sicura guidate il nostro Comune verso quella mèta alla quale ogni sincero italiano deve tendere, consegno questo Monumento. Grandi ed immani furono gli sforzi a cui dovette assoggettarsi il Comitato per raggiungere lo scopo: difficoltà finanziarie, ostacoli imprevedutì, riluttanze da vincere. Ma tenacemente volemmo e splendidamente riuscimmo, perchè possiamo ben dirlo altamente che è vanto e gloria di questa nostra Zugliano.

«E voi, morti gloriosi, che invisibilmente ed in spirito assistete a questa nostra consacrazione, voi che noi oggi abbiamo voluto immortalare in questo marmo affinchè i posteri apprendano quanto grande e mirabile sia l'amor di patria, voi che vegliaste le lunghe ed insonni notti su quel Carso dai mille ostacoli, su quel Piave sacro all'Italia, su quel Monte Grappa che salvò questa nostra diletta Patria, voi vegliate sopra questo Monumento, sopra questo caro ricordo. Il sovvenire sublime del vostro eroismo animerà gl'Italiani, scuoterà gl'incerti, farà ricondurre tutti su quella strada che ci condurrà alla gloria, su quella via che ci condurrà alle future glorie di questa nostra patria che noi svisceratamente amiamo».

Prende la parola l'operoso benemerito amato sindaco cav. Candussio, tra la generale attenzione. Dopo un esordio smagliante, parla della guerra gloriosa e della immensa vittoria. E quindi prosegue testualmente:

«Tutti gli altari e gli altarini agli orpellati, piccoli iddii nostrani e stranieri crollan d'incanto, come rovine meste», dinanzi all'unico altare adorato, all'altare della Patria in Roma eterna, sul quale noi uniamo al culto del Gran Re Fondatore quello del Suo Popolo — gloriosamente umile — nel Milite Ignoto! (Applausi).

Zuglianesi concittadini!

Queste sacre della Patria, queste onoranze, che tributiamo ai nostri Morti, non devono essere altrettante fiere della vanità dei vivi. I monumenti che Italia intera erige alla memoria di Loro, che ci saranno sempiternamente cari, non debbono ridursi a cattedre di una più o meno santa retorica: — noi — codeste cerimonie sono solenni giuramenti, con le mani tese sugli altari del Dio vero!

Essi, i nostri Morti, reclamano da noi superstiti e dalla novissima generazione, non solo lacrime e canti, fiori e ornate parole — ma saldo promesse, ma fatti concreti di una pace reale, nella diuturna disciplina del lavoro.

«Libate prima l'acqua letea» — dimenticate le necessarie, dolorose, recenti lotte contro ai nemici di dentro e a lor fazioni e sette — «e poi le dolci linfe di Eunoè libate!» — dalla nostra buona memoria, della ricordanza del bene che vi abbiamo fatto morendo. — Questa è la voce spirituale che promana dai sacri tumuli!

Cittadini!

Senza fretta, ma senza riposi, liberiamo il bel corpo d'Italia da ogni processo morboso e infiammatorio; e incominciamo col voler risanata quella cellula, ancor vitale e secolarmente italiana, che è il Comune. Mai più, ivi, «un Marcel diventi ogni villan che parteggiando viene»: mai più, «l'un l'altro roda di quei ch'un muro ed una fossa serra»..... Serviamo la Patria gerarchicamente obbedendo, per poterla ancora e sempre gerarchicamente comandando servire: che le vittorie incruente si conseguono come le guerresche: sopratutto, con la fede e con la disciplina.

Onori a nessuno, oneri per tutti. A ognuno il suo non lieto compito, la sua parte di responsabilità civica e sociale, e, in serena attività, così, «tu sol — pensando —, o ideal, sei vero», udempiremo i nostri doveri.

Non italica plebe, ma popol d'Italia vogliam essere. E, in quel popolo, l'operaio lavori proficuamente, e non da ilota antinazionale, prima ancor di essere internazionale; la cosidetta borghesia vanta pure i suoi diritti, ma la borghesia compia anzitutto interamente la sua difficile missione, senza demagogie per salire al soglio, senza raggiri e ingordigie per ottenere sùbiti guadagni: e in quel popolo — influe — l'intellettuale non isterilisca il suo genio nel ghigno di una vantata arte per l'arte o di una scienza superba di essere senza coscienza.....

L'odio pervicace e la discordia «dàn frutti di cenere e tosco»; l'amore e la concordia — per contro — tutto vivificano. Noi vogliam dunque sottoporci a una disciplina sostanziale, fattiva, e al sommo della gerarchia stia per tutti l'ideale della Patria, il cui millenario vigore or si rinnova «come per verdi fronte in pianta vita».

Il nostro Duce Mussolini ce ne dà l'esempio. Egli ha deposto l'armi levate ieri contro a' turbolenti fratelli o fratellastri. Egli s'è astenuto dallo stravincerli: conseguita la vittoria, «regum est abstinere». Collaboriamo fidando in Lui, che pensa e dolora, sa e può, fatica e lavora per tutti!

Nel nome di Dio e d'Italia, nel nome dei santi Morti della Patria, — per le gloriose cicatrici dei Mutilati in guerra — pel pianto delle Donne nostre orbate de' Figli o degli Sposi — sempre: Evviva il Re nostro ed il nostro Duce!». «Applausi vivissimi.».

Dopo il discorso del Sindaco, prende la parola il signor Vittorio Marcovich, che con parola vibrante, fra la più viva commozione, pronuncia un discorso elevato che è tutta una esaltazione dell'eroismo e del valore, rilevando il sacrificio dell'esercito italiano. Alla fine del discorso l'oratore è stato applaudito e congratulato dai presenti.

In ultimo, pure applaudito, ha parlato don Steccati, che ha pronunciato parole di fede e di amore.

Dopo la cerimonia, le autorità e le rappresentanze sono state invitate ad un rinfresco nella Villa Job, mentre le musiche tenevano concerto.

Alla sera la bellissima piazza era illuminata da centinaia di lampadine tricolori.

L'animazione in paese durò fino a tarda ora e non si è verificato alcun incidente.

Da CISERIIS

La lista fascista vittoriosa nelle elezioni amministrative

Ci scrivono, 2:

Domenica scorsa si sono svolte nel capoluogo le elezioni amministrative nel massimo ordine e con la massima libertà di voto. Nessun servizio speciale, nessun apparato di forza sono stati necessari. Tutto è proceduto secondo le previsioni malgrado il segretario del Comune si sia prodigato a far votare i nomi di qualche suo amico...

Erano circa tre mesi che i frazionisti venivano convocati a designare i loro rappresentanti che stabiliti definitivamente, compatibilmente col loro passato morale, politico ed amministrativo, la segreteria fascista di zona del mandamento ha sostenuto ripartendoli in liste a seconda delle frazioni. Fino a martedì della settimana scorsa si ricevevano presso l'ufficio della segreteria del Fascio del mandamento le osservazioni e le difficoltà che i cittadini avessero ritenuto di fare relativamente a questo od a quel candidato. Trascorso quel termine si è solo proceduto a qualche ritocco delle liste.

Nel pomeriggio di sabato sono apparsi tre manifesti del Gruppo, dei candidati, del Comitato Elettorale e della segreteria fascista di zona.

Fino dalle prime ore del mattino di domenica, presso le sezioni elettorali era stato istituito un ufficio fascista di assistenza elettorale in cui si recavano gli elettori che desideravano ritirare le liste fasciste ed essere illuminati intorno alla procedura elettorale.

Si ritiene che i votanti abbiano oltrepassato il 65 per cento degli elettori presenti in Comune.

La maggior parte delle frazioni sono state compatte sia nel votare la lista fascista come nell'accorrere alle urne.

Tutti gli eletti sono quelli sostenuti dai fascisti.

Per la frazione di Sedilis: Biasizzo Tomaso — Biasizzo Tomaso (Tamasin) — Michelizza Emilio Giovanni — Treppo Domenico fu Giacomo — But Giacomo di Mattia — Pividori Gio. Batta.

Per la frazione di Ciseris: Croatto Pietro — Foschia Attilio — Graziutti Antonio.

Per la frazione di Coia: Toffoletti Gino Mario — Biasizzo Giuseppe di Antonio — Zacomer Giovanni (Itasche).

Per la frazione di Zomeais: Micco Giuseppe fu Luigi — Bez Giacomo Primo — Floreani Giacomo fu Domenico.

Per la frazione di Stella: Franz Attilio fu Giacomo — Franz Enrico Agostino.

Per la frazione di Sammardenchia: Vidoni Silvestro fu Giovanni — Vidoni Luigi fu Pietro — Boezio Pietro di Antonio.

Dei nuovi eletti spiccano il signor Biasizzo Tomaso — fascista dei primi — ha fatto parte della cessata amministrazione in qualità di assessore.

Da TRICESIMO

Il superbo risultato della Pesca Pro Tempio Votivo.

Ci scrivono, 2:

La Pesca Pro Tempio Votivo indetta dal Fascio ed organizzata in poche settimane da apposito comitato di signore ebbe un successo insperato.

Fino dal mattino il cielo sereno e lo spontaneo accorrere del pubblico ai chioschi dei biglietti, lasciava supporre il cospicuo esito finanziario, ma non certo quello vistosissimo raggiunto.

Nelle prime ore del pomeriggio il tram elettrico e le auto-corriere riversarono a Tricesimo una moltitudine di gente e la vendita dei biglietti si svolse animatissima fino a tarda ora. Ripresa ieri mattina per qualche ora venne rapidamente esaurita. Gli incassi superano le 26 mila lire; le spese saranno di qualche migliaio di lire appena.

La fanfara del nono Alpini, Battaglione Feltre, portò una nota simpatica, gaia e patriottica e con la banda locale che tenne concerto alle ore 16 contribuì al felice esito della pesca.

Ma il merito principale va all'opera instancabile del Comitato esecutivo.

La presidentessa contessa Maria-Fabris-Valentinis che prodigò la sua attività e la sua intelligenza per assolvere degnamente il difficile compito affidatole ebbe una collaboratrice impareggiabile nella segretaria del Comitato e del Fascio femminile signora Corinna Morgante che alla Pesca dedicò con passione settimane di ininterrotto lavoro.

Così pure segnaliamo l'opera svolta dalla Sezione femminile del Partito Fascista e sopratutto della signorina Teresina Dri sempre pronta ad ogni opera di patriottismo e di italianità.

Lo spazio limitato ci vieta la pubblicazione dell'elenco dei doni ulteriormete pervenuti e la citazione degli Enti e delle persone che maggiormente aiutarono il Comitato.

Mancheremmo però a un nostro dovere se lasciassimo passare sotto silenzio il contributo di prefazione e di organizzazione della Pesca dato dal Fascio e particolarmente dai fascisti Gelindo Potri, Leonardo Di Gaspero e Stefanino di Montegnacco.

La corsa ciclistica.

Alla corsa ciclistica di resistenza la cui organizzazione era stata affidata al sig. G. Bulfone, proprietario della premiata fabbrica di biciclette omonime, parteciparono una trentina fra professionisti e dilettanti. Il percorso lungo e non sempre agevole assottigliò le file dei corridori ben presto. Sette di essi arrivarono al traguardo e vennero assegnati i premi nell'ordine che segue:

I. premio: Gismano Giuseppe di Udine — 2. Di Benedetti Umberto di Nogaredo — 3. Marzocco Luigi di Udine — 4. Calligano Adolfo di Buia — 5. Deotto Nicola di S. Vito al Tagliamento — 6. Jannis Luigi di Adorgnano.

Il ballo al teatro Angeli.

Il ballo preparato da apposito comitato al teatro Angeli, riuscì animatissimo e molto distinto. Vi partecipò tutta la colonna delle gentili signorine villeggianti e molti giovanotti di Udine. Le danze si protrassero fino a tarda ora sempre animatissime e senza alcun incidente.

Da BUIA

Associazione Nazionale Combattenti Sezione di Buia.

Ci scrivono, 2:

La Sezione di Buia dell'Associazione Combattenti, ci prega di pubblicare quanto segue:

Per l'ultima volta si invita i soci della Sezione a volersi mettere al corrente col pagamento della quota annua e a provvedersi della relativa tessera di riconoscimento.

Chi entro al 31 ottobre corr. mese non avrà ottemperato a tali disposizioni, sarà ritenuto dimissionario.

Oblazioni.

Per onorare la memoria del signor Angelo Della Bella, versarono al Patronato Scolastico:

Famiglia Civran L. 50 — Minisini Enrico, 5 — Famiglia Molinari, 5 — Famiglia Fabbro Lorenzo, 5 — Savonitti Tarcisio, 5 — Piemonte G. Batta, 5 — Piemonte Domenico, 5 — Baldassi Luigi, 5 — Nicoloso G. Batta fu Luigi, 5 — Piemonte Andrea, 5 — Anna Comoretto, 2 — Tondolo Luigi, 2 — Comelli Rodolfo di Nimis, 5 — Famiglia Antoniutti G. Batta, 5 — Italico Antoniutti, 5 — Antonio Tullio, 5 — Patriarca Alfredo, 5 — Presidente Patronato Scolastico, 5 — Pauluzzi Enrico, 5 — Miani Giovanni, 5.

Versarono alla Congregazione di Carità: Miani Celestino, 5.

Da MOGGIO

Funebri solenni.

Ci scrivono, 1:

Ancora in florida età, il 26 decorso mese è deceduto a Stresa di Novara, ove da qualche anno si era trasferito, l'architetto signor Foramitti Giuseppe di questo Comune.

Ieri col raccoglitore delle 12.30 giunse alla stazione ferroviaria di Moggio la salma, accompagnata da parenti ed amici.

Seguì subito l'accompagnamento funebre alla Chiesa abbaziale ed al Cimitero.

Numerosissime le corone e numerosi gli intervenuti a dare l'estremo vale. Fra i presenti noto l'avv. Simonetti Commissario Prefettizio col segretario cav. Sarti, il cav. dott. Rodolfi, il cavaliere dott. Lucca, il cav. dott. Cossettini, il geom. Tolazzi, il rag. Sera...

(Continua in terza pagina)

COMUNICATO

Essendo in Udine questi giorni corsa voce ch'io sia politicamente sospetto, sfido colui o coloro, che malignamente lanciarono codesta voce, a formulare per questo mezzo accuse concrete; che se fatte, dichiaro a priori frutto di delinquenza, per la qual cosa io sottoscritto darei immediatamente querela alla Procura del Re concedendo ampia facoltà di prova.

Maestro Alberto Sillani
Direttore dell'Orchestra
del Caffè Contarena in Udine.

fini, i signori Missoni Pietro, Missoni Lino, Tavoschi Ferdinando, Fuso Giovanni, Fuso Michele, Decima Giuseppe, Treu Luca Andrea, e molti e molti altri.

Dire della vita d'operosità dell'architetto Foramitti sarebbe cosa troppo ardua: basterà accennare che emigrato dapprima in Austria con tutta la famiglia, frequentò le scuole a Feldkirchen distinguendosi specie nel disegno, tanto che in prosieguo di tempo fece di quell'arte la sua professione di architetto. Emigò poi in America, nella Repubblica Argentina, dove la sua arte rifulse e dove seppe tener alta e considerata l'Italia.

L'operosità sua lo distinse sempre e con essa seppe formarsi una considerevole sostanza.

Ritornato in Patria quache anno prima della guerra, fu nominato consigliere ed assessore comunale dimostrando anche nella vita civile attitudine e diligenza.

Col suo testamento ha lasciato alle pubbliche istituzioni di Moggio cospicue elargizioni.

Alla famiglia di lui, che tanto vuoto lascia in essa, ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

Da PORDENONE

Il saluto fraterno all' Ispettore Cosmi.

Ci scrivono, 2:

Il 30 settembre in Pordenone, alla sede del Fascio, si riunirono parecchi insegnanti in rappresentanza dei numerosi colleghi aderenti al Sindacato fascista A. Gabelli della 3.a zona Friuli, che comprende i Mandamenti di Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Maniago e gli ex-Mandamenti di Aviano e Sacile, per tributare il loro devoto omaggio allo egregio Ispettore sig. Carlo Cosmi che, in seguito alla riforma Gentile, deve passare a Melegnano in quel di Milano.

Il sig. Cosmi fu l'anima del Sindacato fascista «A. Gabelli» Pordenone; così lo definirono con nobilissime elette parole il prof. Duse e il segretario dei Sindacati fascisti della 3.a zona tenente degli Arditi sig. Cutelli e i membri del Direttorio del Sindacato stesso.

La riunione non fu improntata all'elegantissima musoneria del Giusti, ma alla forte, cosciente, virile semplicità di figli che avevano presenti in ispirito Aristide Gabelli e il Duce Mussolini.

Disse il Cosmi: «La riforma Gentile porta lo scompiglio provvisorio nella sua famiglia: sono e resterò fascista», — ripetè il prof. Duse: «Posso dire altrettanto: sono e resterò fascista. Chi entra in questa fortezza materiale e morale se non è animato da questi sentimenti non è fascista; quella è la porta. Qui non c'è posto per lui! L'interesse collettivo è al disopra degli interessi immediati individuali».

Parole e azioni degne di educatori della nuova Italia.

L'inaugurazione dei gagliardetti dei Sindacati fascisti.

Ai maestri della 3.a zona del Sindacato Nazionale Fascista A. Gabelli Pordenone. Domenica, 7 corr. ci sarà in Pordenone l'inaugurazione dei gagliardetti degli aderenti ai Sindacati fascisti della 3.a zona Friuli.

Interverrà da Roma il vice-segretario generale dei Sindacati Fascisti comm. Casalini.

I maestri iscritti a questo Sindacato sono pregati di intervenire. L'adunata è per le ore 14 presso la sede del Fascio.

Un ragazzo travolto da un automobile.

Ci scrivono, 2:

Un ragazzo, certo Paier Romeo di anni 11 di Borgo Meduna, venne trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile per una delle solite disgrazie derivate dall'imprudenza.

Egli tentava di aggrapparsi ad una automobile ma cadde in malomodo. Il disgraziato versa in gravi condizioni.

La tombola.

Pubblichiamo i nomi dei vincitori della Tombola. La prima tombola venne vinta da Pagotto Giacomo; la seconda tombola da Zorzit Emma e la cinquina da Battiston e Magri.

Durante l'estrazione una folla enorme si addensava al Palazzo del Municipio. Negli intervalli prestò servizio la banda della Società filarmonica.

Al Teatro Licinio.

Come già pubblicato, un grande concorso di gente al Teatro Licinio alla compagnia d'operette. Questa sera seconda rappresentazione. Si prevede un grande pienone. A domani daremo l'esito.

Da BUTTRIO

Il passaggio degli arditi.

Ci scrivono: 1:

Anche Buttrio ha voluto tributare onori ai cari e baldi Arditi di passaggio per la Sagra di Manzano.

Popolo accorse ad applaudire le belle fiamme nere che in cento e cento battaglie cooperarono per la vittoria italiana.

Prestava servizio d'onore il manipolo ciclista della M. N. V. F. al comando del Decurione geometra Vittorio Sirch che più volte fece presentare le armi alle autorità di passaggio, ed in ultimo alla medaglia d'oro cavaliere Emilio Pantanali che, accompagnato dalle fiamme nere, si fermò un solo momento per deporre una corona d'alloro alla lapide della camicia rossa Giordani Antonio.

Tutto il paese era imbandierato e sul ponte del Rivolo eravi eretto un arco trionfale con foglie d'alloro.

Ultimato il passaggio delle automobili, la balda squadra della M. N. V. F. di Buttrio con una rapidità fulminea partì con le biciclette alla volta di Manzano per assistere alla cerimonia e deporre sulla lapide a Manzano scoperta, una bella corona d'alloro e indi partecipare alla sfilata.

Sappiamo che organizzatore principale dell'addobbo al paese fu il giovane conte Florio Francesco milite del Manipolo di Buttrio, per cui ci sentiamo in dovere di inviare i nostri ringraziamenti come buttriesi e cittadini italiani.

Da CIVIDALE

Sull' Ufficiale Sanitario.

Ci scrivono, 2:

Da alcuni giorni circola insistentemente la voce della sostituzione dello attuale Ufficiale Sanitario che è in permesso da sei mesi per ragioni di studio da parte di un medico locale.

Per oggi ci limitiamo a riferire la cosa senza entrare nel vivo della questione, riservandoci d'intervenire mettendo tutte le carte in tavola qualora la nuova nomina venisse effettuata.

Il fatto sarebbe così enorme e disgustoso che ci rifiutiamo di credere a questa possibilità in considerazione che l'attuale titolare, dott. Mazzocca, da ben dodici anni ha diretto con amore e con onore l'ufficio, ed in considerazione che questi in sua assenza verrebbe colpito alla schiena proprio nel periodo di assenza giustificata.

Abbiamo fiducia che le Autorità preposte sapranno sventare a tempo tutto il lavorio che si sta intessendo e comportarsi secondo le buone norme della lealtà e dell'onore.

Un gruppo di cittadini.

Da MORTEGLIANO

Si potrebbe avere la distribuzione della posta anche la domenica?

Ci scrivono, 2:

Tutti sanno che, con la sospensione del servizio dell'autocorriera del mezzogiorno (che ora si dice verrà ripristinato) è venuta a mancare la distribuzione della corrispondenza, che si faceva alle tre pomeridiane, riducendo così il nostro servizio postale all'unica distribuzione della sera.

Il beneficio era grande, in ispecie per chi ha interessi vitali regolati dalla corrispondenza, come sono gli industriali, i commercianti, i banchieri ecc., e le proteste per la soppressione, com'era naturale, furono molte. Ma, tosto o tardi, la rassegnazione dovette cedere il posto alle voci di protesta, e tutto finì così. Orbene: noi ora domandiamo se l'inconveniente di non avere una distribuzione postale la domenica non sia più grave di quello di averne una sola i giorni feriali. Mortegliano, il famoso «grosso paese» del medio Friuli, dalla sera del sabato alla mattina del lunedì successivo è privo di notizie epistolari, e sarebbe anche di giornali, se il nostro buon Enrico Milan non ci procurasse la domenica, alcune copie del «Giornale di Udine»? Avete capito, signori?

Siamo in condizioni peggiori di quando correva, o piuttosto andava piano, la berlina da museo del vecchio Bertoli, poichè allora, oltre ad avere due distribuzioni giornaliere, avevamo il beneficio di averne una anche la domenica.

Non si potrebbe dunque avere questa benedetta distribuzione festiva?

Giriamo la domanda a chi presiede a questo servizio, affinchè provveda, se lo crede necessario, come lo crediamo noi.

Z.

Da FAGAGNA

Il manifesto del Commiss. prefettizio.

Ci scrivono, 2:

Il Commissario Prefettizio signor Remigio Spizzo ha rivolto alla cittadinanza il seguente manifesto:

«Cittadini! Il rappresentante del Governo ha voluto affidarmi l'amministrazione temporanea di questo Comune. Fidente nella collaborazione di tutti i cittadini volonterosi, ho accettato l'onorifico incarico. Da parte mia non mancherò di portare, nell'esercizio delle funzioni assunte, quella attività e quello zelo che l'amore per il Paese ed il dovere mi impongono.

Oggi un nuovo indirizzo politico, uno spirito nuovo animano e guidano il popolo italiano. Per il bene comune è necessario che anche piccole forze come le nostre si fondano e concorrano spontaneamente e cordialmente a costituire quella salda e cosciente compagine nazionale che è il solo e sicuro presidio delle nostre dignità e dei nostri interessi. Porgiamo dunque fidenti ed unanimi l'omaggio del nostro pensiero e del nostro affetto a Colui che la Provvidenza ha eletto a presiedere i destini dell'Italia finalmente redenta. Egli è la nostra luce. Egi è la nostra guida sicura. Inneggiamo dunque insieme il grido d'augurio e di fede all'Italia nuova, al suo Duce Mussolini. Eja, Eja, Eja!

A tutti voi porgo il mio cordiale saluto. — Il Commissario Prefettizio: SPIZZO».

Da CORMONS

Servizio telefonico.

Ci scrivono, 30:

Nell'adunanza degli utenti telefonici tenutasi il 2 u. s. venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Gli abbonati al telefono radunati addì 24 settembre 1923 nella sala del Municipio di Cormons, con l'intervento del Commissario Prefettizio: visto che l'Ufficio Postelegrafonico di Cormons ha diramato addì 13 c. m. una circolare annunciante la limitazione se anche provvisoria, dell'orario telefonico dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Considerato che ad essi viene così tolta ogni possibilità di comunicare con centri maggiori e specialmente con Trieste ed Udine, dato che prima della limitazione per l'intenso traffico della linea ciò era possibile solamente dalle ore 12 alle 14 e dalle 18 alle 20; considerato il grande danno che ne deriva agli interessi cittadini; considerato infine che la tassa di abbonamento al telefono è uguale a quella di Gorizia, ove gli abbonati godono dell'orario ininterrotto; protestano contro l'ingiusto provvedimento, chiedono che venga ripristinato l'orario ininterrotto dalle 8 alle 20 tanto per il telefono che per il telegrafo; incaricano il Commissario Prefettizio di interporre i suoi uffici presso la Direzione sup. delle Poste e Telegrafi in Trieste affinchè venga accolta la loro giusta richiesta».

Fin qui la parte ufficiale, ma noi dal canto nostro abbiamo voluto assumere maggiori informazioni direttamente dal Commissario sig. Benardelli ed egli molto gentilmente ci ha illustrate le trattative pendenti per la linea diretta Cormons-Udine. Mercè l'interessamento del Commissario e pel tramite dell'avv. signor Sefonati la Società Alto Veneto otteneva la concessione per la costruzione della linea in parola, costruzione che a detta della Società importa una spesa di circa 60,000 lire e valendosi di ora disposizione di legge che metteva a carico del Comune metà del costo domandava il sussidio da parte del Comune di L. 15.000 rinunciando così al rimanente che le sarebbe dovuto. Ma è comprensibile che colle finanze nostre anche tutta la buona volontà del Commissario non poteva fare il miracolo di trovare una simile somma ed infatti malgrado gli sforzi si riuscì a mettere insieme circa 4 mila lire.

Sarebbe quindi necessario che la Società imprenditrice con uno spirito patriottico e di sacrificio rinunciasse al sussidio e venisse così incontro ai molti bisogni di queste terre che pur tanto hanno acquistato alla Patria!

Speriamo quindi che una questione di denaro non faccia arenare un così grande beneficio a questa nascente città dal martirio della guerra.

Da S. GIORGIO della Richinvelda

Ottoma esecuzione di canto a 2 voci.

Ci scrivono, 1:

Il 29 p. p. settembre la «Schola Cantorum della frazione di Domanins ha inaugurato la Messa a due voci di P. H. Thielen: «Oh quam suavis est.

Non è esagerazione affermare che la riuscita avrebbe fatto buona prova anche nella Cattedrale di una grande città. Tutto andò bene: intonazione di voci, affiatamento dei cori, sfumature delicatissime. Se di ciò va principalmente data lode al maestro Giuseppe Pierobon, della cui perizia e notorietà è oramai inutile parlarne, non bisogna dimenticare la signorina Irene di Spilimbergo, che lo sostituì durante le sue assenze, coadiuvata dalla signorina Anna Maria Bisutti.

Una parola di encomio anche ai giovanotti ed alle ragazze del paese che, malgrado la stanchezza prodotta dai lavori della sfalciatura, in soli due mesi di lezioni, hanno dato così bella prova delle loro voci.

Stenografia nazionale

I nuovi ordinamenti scolastici hanno introdotto l'insegnamento della Stenografia nelle scuole complementari e negli Istituti tecnici e ardono le discussioni tra i fautori dei varii sistemi.

La stenografia si è evoluta col tempo come ogni invenzione. Prevalse da prima il sistema a «tecnica geometrica» in cui si distinsero gli inglesi; poi quello a «tecnica corsiva» proprio dei tedeschi. Negli ultimi anni fece la sua apparizione un sistema a «tecnica mista», dovuto al prof. Meschini di Roma, sistema ormai riconosciuto ufficialmente dal Governo italiano e parificato quindi agli altri sistemi ne' suoi diritti d'introduzione nelle scuole italiane.

Il «sistema Meschini», ultimo venuto, riunisce in sè i pregi di semplicità teorica, di velocità e fonetismo dei sistemi inglesi, ed i pregi di scorrevolezza, corsività, eleganza di scrittura e chiarezza di lettura dei sistemi tedeschi, eliminando parecchi difetti degli uni e degli altri.

La «stenografia Meschini» si può imparare in poche lezioni perchè tutto si riduce all'apprendimento di un semplice alfabeto e ad una ventina di regole per la formazione ed abbreviazione delle parole.

Il celebre sistema tedesco del Gabelsberger, invece, oltre ad un alfabeto assai complesso, richiede lo studio di centinaia di regole, eccezioni, sotto eccezioni, casi speciali, ecc.

Il «sistema Meschini», rappresenta un progresso sui precedenti ed io ho potuto constatare il diletto e la rapidità con cui viene appreso; ma quando anche la sua perfezione pratica e tecnica fosse soltanto pari a quella degli altri sistemi, meriterebbe indubbiamente la preferenza in quanto è frutto dell'ingegno italiano.

R. Larice.

CRONACA CITTADINA

In Prefettura

Dopo la Sagra degli Arditi

Ieri mattina il maggiore Freguglia, del Comitato Centrale della Federazione Arditi, si è recato a far visita di commiato al Prefetto avv. Pisenti.

Egli ha espresso al rappresentante del Governo tutta la gratitudine della Federazione per l'appoggio ad essa prestato in occasione della recente adunata.

Per i danni di guerra

In questi giorni, il Prefetto avv. Pisenti ha proseguito nell'esame del complesso problema dei risarcimenti. Oltre alle indagini presso le più importanti Intendenze, egli si è recato a Venezia, accompagnato dal comm. Carnimali, dove ha avuto esaurienti colloqui col cav. Toniolo, Presidente di Sezione della Corte d'Appello, che presiede la Commissione Superiore per i danni di guerra.

A Venezia il Prefetto ha poi visitato il Casellario Centrale presso l'Istituto Federale di Credito per le Venezie.

Ieri mattina è stato ricevuto in Prefettura, per discutere su questo argomento, il comm. Egano, controllore del Casellario per conto dello Stato.

L'avv. Pisenti, cui ci siamo rivolti per conoscere il risultato delle sue indagini e le sue intenzioni, ci ha risposto che in settimana egli deve conferire con S. E. De Stefani e che soltanto dopo l'esposizione ch'egli avrà resa al ministro farà ampie comunicazioni alla stampa.

In tema di irrigazione

Da alcuni giorni sono esposti nel giardinetto del nuovo Palazzo degli Uffici in via Prefettura 10, alcuni manufatti in calcestruzzo, che destano il più vivo interesse del pubblico. Si tratta di manufatti modello per forma e derivazione sui canaletti di irrigazione, quali sono adottati da tempo dal Consorzio dell'Agro Monfalconese. La loro semplicità e praticità ed il loro buon mercato li rendono veramente raccomandabili sotto ogni rapporto, così che il Consorzio Ledra - Tagliamento intende adottarli per il suo Comprensorio, nelle parti dove si va procedendo a nuovi impianti di distribuzione od alla sistemazione di quelli esistenti.

Sappiamo che i modelli esposti sono stati offerti al Consorzio Ledra dal Consorzio dell'Agro Monfalconese, così degnamente presieduto dal Commissario Regio co. Mistruzzi e diretto dal cav. ing. Luigi Zanoni.

L'omaggio fatto più che al Consorzio Ledra alla nostra regione ha una altissima significazione di solidarietà fra tutte le genti friulane che doveva essere reso noto.

Nel R. Ginnasio-Liceo

Sappiamo che a Preside del nostro R. Ginnasio-Liceo «Jacopo Stellini» è stato nominato il chiarissimo dottor prof. Caterina, trentino, docente di Storia nel R. Liceo di Treviso.

A coprire quella delle due cattedre di lingua francese che è vacante in questo Ginnasio, verrà l'egregio prof. Petriceci, nostro concittadino, attualmente insegnante in Sicilia.

Ad essi il nostro benvenuto.

Ricompense al valore

Apprendiamo che al nostro concittadino sig. Gastone Sgobero, già appartenente alla compagnia d'assalto del 1.o Reggimento Alpini, venne decretata la medaglia d'argento al valore militare.

Congratulazioni.

Oblazioni

La signorina Vittoria Fanna offre, a mezzo del nostro Giornale: L. 10 per i danneggiati del Giappone — lire 5 per la lapide ricordo a Giusto Muratti.

Aeroplano che precipita sul tetto di una casa

Gli aviatori incolumi

Ieri mattina verso le ore 8 uno «Sva» si alzava dal nostro campo di aviazione e tosto prendeva quota sopra la città. Il velivolo era pilotato dal soldato Ferruccio Grassi, un nostro concittadino che abita in via Liruttì 22, e recava a bordo il motorista Fusi Poli Marciano da Milano.

I due aviatori, giunti lunedì da Padova, avrebbero dovuto ritornare nello stesso giorno a quel campo d'aviazione; senonchè per l'incerto funzionamento del motore, rimandarono la partenza e iermattina s'alzarono per un volo di prova.

Ma come il velivolo giunse a discreta altezza sopra il Castello, il motore si arrestò improvvisamente costringendo il pilota ad una difficile manovra per portare l'apparecchio fuori della città e tentare il salvataggio in qualche prato. L'altezza del volo non era tale da permettere un lungo percorso senza motore e infatti lo «Sva» riuscì a stento di portarsi appena fuori dalla cinta della città verso porta Gemona.

Il velivolo, discendendo come un bolide contro terra, rasentò il tetto della officina tramviaria piegando un parafulmine; proseguì contro la conduttura della corrente elettrica ad alta tensione spezzando alcuni dei grossi fili e piegando nello strappo una delle antenne di ferro che reggono la conduttura; poi si abbattè sul tetto di una rimessa dell'officine, rimanendo incastrato con la carlinga nel tetto sfasciato e abbandonando su d'un fianco una parte della fusoliera sventrata dalle travi. L'elica appena scheggiata è rimasta al suo posto e la carlinga fu sconquassata solo nella parte inferiore che subì il cozzo violento.

E gli aviatori? Miracolosamente salvi. I due giovani aviatori furono visti dalle prime persone accorse sollevarsi dall'interno della carlinga e dar segno di vita come se neppure fossero rimasti contusi dall'urto violento. Infatti essi erano rimasti completamente incolumi e anzi il Grassi, avendo riconosciuto degli amici fra i curiosi accorsi, li rassicurava sorridendo sulle sue condizioni.

Fu avvertito immediatamente il campo di aviazione da dove si provvide ad inviare una squadra per raccogliere l'apparecchio semisfasciato.

Contemporaneamente operai dell'officina rimettevano in efficienza la conduttura della corrente elettrica interrotta dall'urto del velivolo contro i fili.

Una domanda angosciosa

Troverò posto questa sera al Cinema Cecchini?

Ma!... ho paura, dato che lavorano

FLICH E FLOCH

La disgrazia di un bambino

Ieri, venne accolto d'urgenza all'Ospedale civile il bambino Pietro Moro fu Pietro, di anni 7, di Basaldella, che accidentalmente si era prodotto la frattura della gamba destra al terzo inferiore.

Salvo complicazioni guarirà in una quarantina di giorni.

Società Dante Alighieri

Il comm. dott. Spartaco Muratti e Famiglia, partecipando fraternamente al fausto avvenimento che allietò la casa dell'amico Ugo Zilli, e augurando ogni bene agli sposi, versò al Comitato Udinese della Dante Alighieri la somma di lire 50.

I funerali del garibaldino Giovanni Covre

Ieri sera, alle 17, partendo dall'abitazione del defunto, in Viale Ledra, 2, seguirono i funerali del compianto Giovanni Covre, il vecchio patriota benemerito della Patria e della Scuola e padre del rag. Gino Covre, comandante la Centuria udinese della Milizia Nazionale.

L'accompagnamento funebre riuscì un largo e mesto plebiscito di cordoglio: un imponente corteo di corone, di bandiere e di persone amiche e conoscenti accompagnò la compianta salma all'estrema dimora.

Precedeva una squadra dei piccoli Balilla udinesi che recavano fiori. Seguivano le seguenti corone: La moglie — I figli — Le nuore e genero — I nipoti al caro nonno — Gli operai della Ditta Covre — I fascisti udinesi — Il Comando della Legione Tagliamento — Gli ufficiali della I Coorte — Gli ufficiali della II Coorte — I militi della Centuria udinese.

Il carro funebre, che recava il feretro ricoperto di fiori, era seguito da tutti i figli e da un largo stuolo di parenti.

Venivano quindi le bandiere con rappresentanze dei Mutilati, Combattenti, Fascio di Udine, Arditi, Fascio di Pasian di Prato, Ginnasio-Liceo e Avanguardia e faceva scorta un Manipolo della Milizia Nazionale al comando del tenente Cetolo.

Innumerevole lo stuolo delle persone che chiudevano il corteo. Abbiamo notato: il Console comm. Russo, il dottor Borghese assessore del Comune, il Segretario politico del Fascio di Udine Castelletti, il Seniore Angeli, il presidente del Tribunale cav. Domini, il Questore comm. Rebecchi anche in rappresentanza del Prefetto, la medaglia d'oro cav. Pantanali, il cav. Fossati, il cav. Casoli, il Centurione Liuzzi, il segretario dei ferrovieri fascisti Simonetti, il sig. Lucca del Direttorio udinese, il sig. Lenisa, numerosi fascisti e moltissimi altri amici e conoscenti di famiglia.

Dopo le esequie funebri nella Chiesa di San Nicolò, il corteo percorse di nuovo la Via Poscolle e proseguì verso il Cimitero.

Quivi il comm. Russo pronunciò l'estremo saluto al compianto defunto.

Egli disse:

« In nome dei Combattenti Friulani che sentono profondo il culto della devozione per coloro che furono gli antesignani della gloria di cui si fregia la Patria vittoriosa della sua libertà e della sua indipendenza, in nome delle Camicie Nere della Legione Tagliamento che sono fiere di inspirare alle Camicie Rosse Garibaldine tutta la poesia e tutti gli ardimenti nella gioia del loro servire, porgo al caporale garibaldino Giovanni Covre il saluto d'onore di Combattenti e di Camicie Nere! Per quest'uomo che prima di apprendere altrui la disciplina del dovere e di infonderla come la infusè nella coscienza de' suoi figli, la esercitò fortemente su sè stesso; per quest'uomo che diede alla Patria il braccio e l'intelletto, il sacrificio e quanto di meglio delle sue opere, vorrei sapere e poter tessere un inno quale si conviene a quei grandi che più diedero perchè più arsero in cuore! Ma il rito religioso nostro vuole che la maggior passione si costringa nel silenzioso raccoglimento, vocante il nome di chi ci sta profondamente nel cuore: ebbene in questo istante si fonda la camicia rossa garibaldina di Giovanni Covre tra le balde camicie nere della Legione Tagliamento, si fonda l'anima ardente del combattente garibaldino con l'anima ardente delle schiere di combattenti della nuova età; e dopo di aver abbassato le nostre bandiere, piegato le nostre ginocchia reverenti dinanzi alla Salma venerata, si innalzino bandiere e fronti alla gloria perchè la camicia rossa Giovanni Covre rivive, rivive nel culto immortale che la Patria dona ai suoi figli migliori ».

Alla Famiglia desolata rinnoviamo i sensi del nostro sentito cordoglio.

Pro danneggiati dal terremoto del Giappone

Sottoscrizione Nazionale promossa dalla Croce Rossa Italiana pro danneggiati dal terremoto nel Giappone: Lista precedente L. 260 — Co. di Prampero cav. Giacomo L. 10 — Zambelli-Nimis Lia, 10 — Murero Carolina, 10 — Cantarutti Ada, 10 — Marcovich Vittorio, 10 — Grassi Libero, 10 — Mocenigo Carlo, 10.

Le oblazioni si ricevono presso la Direzione del Giornale e alla Sede della Croce Rossa, Piazza dell'Ospitale n. 2, presso il Custode.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del prof. Paolo Simonetti: Famiglia del sig. Teobaldo Rugolo L. 10 — Idem del maestro sig. Giovanni Covre: Famiglia del sig. Angelo Pellegrini L. 10 — Nell'anniversario della morte della sig.a Girardini Rosina: Famiglia del signor Giacomo Fattori L. 10 — Per onorare la memoria della bambina Zanutelli Vittoria Italia: Maddalena Guido lire 5; Guerra Giovanni L. 3; Foschiani Onorino, 3; Padovani Tito, 3; Valentinuzzi Lodovico, 2; Marini Antonio, 2; Rizzi Attilio, 2; Gallina Gio. Batta, 2; Cosolini Umberto, 2; Petrei Bernardino, 2; Virgilio Birri, 1; Ceresoni Antonio, 2; Cozzi Enrico, 2; Zanini Gino, 2; De Longa Antonio, 2; Casarsa Ernesto, 2; Valentino Eliero, 2; Colautti Antonio, 2; Nonino Angelo, 2; Quaini Erminio, 3; Sebastianutti Pietro, 2; Missio Giuseppe, 2.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

La polizia urbana

Ecco l'elenco delle operazioni compiute durante il decorso mese di settembre:

Polizia stradale n. 161 — Polizia urbana n. 87 — Regolamento d'igiene n. 17 — Regolamento cani n. 31 — Regolamento velocipedi (mancanza bollo) n. 8 — Regolamento autoveicoli (eccesso velocità-scappament.) n. 45 — Riposo settimanale n. 5 — Regolamento Mercati n. 61 — Arresti e denuncie varie n. 9 — Soccorsi d'urgenza n. 6 — Totale n. 420.

Assemblea della S.A. "Caffè Contarena"

Nella sede (g. c.) della spettabile Associazione Commercianti ebbe luogo Domenica scorsa l'Assemblea generale ordinaria della Società Anonima «Caffè Contarena» capitale versato L. 500.000.—.

Intervennero molti Soci portanti in proprio e per delega N. 3713 Azioni.

Aperta e dichiarata valida l'adunanza, il Presidente signor Viscardo Zavatti diede lettura della chiara e dettagliata relazione del Consiglio d'Amministrazione, nella quale vennero riassunte le diverse fasi che la Società dovette attraversare nel suo breve periodo di esistenza prima di raggiungere l'attuale suo assetto tecnico e finanziario.

Indi il dott. rag. Marcello Valentinis diede lettura della relazione presentata dal Comitato dei Sindaci.

Venne quindi approvato alla unanimità il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite al 30 giugno 1923 (primo anno di gestione).

Infine, previo dichiarazione del Presidente sig. Zavatti ch'egli a causa dei suoi impegni non può aderire alle cortesi pressioni fattegli per la riaccettazione della carica, l'Assemblea passò alle nomine e risultarono eletti: a membri del Consiglio d'Amministrazione i signori Agnoli Gino, Contro cav. Giovanni, Maffioli cav. Eugenio, Piccinini Arturo e Bidoni cav. Giuseppe; a Sindaci effettivi i sigg.: Della Maestra rag. cav. Assuero, Cabrini rag. Alberto, Scoccimarro rag. cav. Maurizio; a Sindaci supplenti i signori Muzzatti rag. Giovanni, Migliorini rag. Aurelio.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Riso e patate; Goulasch; Contorno.

Sera: Pasta asciutta; Pasticciata di bue; Contorno.

Lettere del pubblico

Intorno ad una grave questione

Sig. Direttore del «Giornale di Udine»,

Il tono aggressivo e... comiziesco con il quale il signor Federico Botti affronta nel « Friuli », del 28 u. s., il problema della occupazione delle donne in relazione alla disoccupazione dei combattenti, mutilati, ecc., annulla la eventuale efficacia di qualche osservazione giusta che egli fa.

Come giustamente il Suo giornale afferma, il problema è complesso e non può certo risolversi col solito frasario convenzionale che potrebbe, se mai, inasprirlo.

Che le donne, se capaci, abbiano diritto come e quanto gli uomini di guadagnarsi da vivere col lavoro non solamente dei campi e dei lavoratori, non è contestabile. Sta di fatto, però, che le donne, alle quali tante attività, diremo così, specifiche, sono possibili, hanno cominciato ad invadere quei campi che parevano proprio riservati agli uomini. Finchè, comunque, si tratti di impieghi e uffici per coprire i quali si richiedono concorsi ed esami, è giusto che li occupi chi più merita, qualunque sia il sesso. Ma nei piccoli impieghi, negli uffici privati, nelle banche, ecc. le armi non sono più pari; le donne, con un rendimento su per giù uguale, sono pagate meno e sono, per ciò, preferite.

Ora, è socialmente utile che aumenti sempre più il numero delle donne impiegate? Pur prescindendo dal fatto che con ciò si aggrava sempre più la disoccupazione maschile — ben più grave di conseguenze e di effetti — francamente io ritengo di no. Infatti, solo che ci si guardi intorno, risulta molto ma molto limitato il caso che le donne impiegate siano veramente di aiuto e di sostegno ai vecchi genitori, ecc. ecc. La signorina impiegata, nella propria famiglia generalmente non è che una pensionante a condizioni molto favorevoli. Lo stipendio — toltane dunque una piccola parte — rimane a sua completa disposizione. Quale uso ne faccia si sa; basterà osservare l'eleganza e la raffinatezza e il sistema di vita di tante signorine di famiglie molto modeste, le quali appunto dall'impiego ricavano i mezzi per seguire la moda capricciosa e... costosa.

Esagero? Può darsi; ma credo che pochissimi fra i genitori che hanno figlie impiegate potrebbero smentirmi.

Ora, è socialmente utile che perchè aumenti il numero delle donne eleganti e raffinate debba rendersi sempre più difficile agli uomini, che vogliono lavorare, appunto, il lavoro per vivere.

La ringrazio dell'ospitalità nel Suo giornale, se crederà di concederla, e La ossequio.

Uno che non cerca impiego.

* * *

Signor Direttore,

PregoLa voler cortesemente rendere noto che lo scrivente, suo corrispondente, non ha di comune con il compilatore degli articoli circa le « signorine negli uffici » che il cognome.

Il valoroso mutilato signor Federico Botti, che non ho il piacere di conoscere, nella sua campagna su il « Friuli », sull'argomento sopraindicato, ha, a parer mio, trasceso, toccando eccessivamente il lato morale e anche antipatico della questione, anzichè quello tecnico e quindi più sodo e realizzabile; non condivido il suo linguaggio, ma mi associo al fine della protesta. Egli ha indubbiamente interpretato il pensiero dei tanti invalidi ed ex-combattenti disoccupati, che spesso e volentieri, si vedono posposti a signorine, la cui maggioranza potrebbe veramente essere sradicata dagli impieghi spettanti sacrosantemente all'uomo, sanando finalmente una piaga dolorosa che, dopo cinque anni dalla guerra, dovrebbe essere almeno in via di cicatrizzazione.

D'altronde la questione in sè stessa è talmente grave e inderogabile che troverà senza dubbio autorevoli e potenti patrocinatori. Basterà agitarla insistentemente e, trattandosi del gentil sesso, direi cavallerescamente.

Grazie per l'ospitalità. Ossequi.

Dev.mo GINO BOTTI.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

"La maschera e il volto,,

di Luigi Chiarelli.

Ieri sera alla presenza di buon pubblico la compagnia drammatica Gentilli - Foncada - Capodagno - Gainotti ha dato il grottesco in 3 atti « La maschera e il volto » di Luigi Chiarelli, lavoro moderno e nuovo per la nostra città che è stato accolto dal pubblico con pieni e manifesti consensi. Consensi che non erano privi di significato: quello cioè di esprimere il senso di sollievo derivato dall'originalità della commedia italiana e dalla barba che comincia a crescere anche in provincia per le produzioni teatrali fritte e rifritte nelle solite salse.

Buona l'interpretazione della compagnia e ripetute chiamate ai principali interpreti ad ogni fine atto.

Stassera la grande novità di G. Adami: « Parigi ».

GALLI - GUASTI.

La beniamina dei pubblici aristocratici della capitale, la delizia e insuperabile artista italiana che attualmente sta trionfando a Trieste darà una serie di quattro recite nella nostra a cominciare dalla sera del 13 ottobre.

La compagnia comica Galli - Guasti debutterà a Udine con un capolavoro di finezza: « Lo Pesscrelle ».

Il nostro pubblico ne apprenderà con soddisfazione la notizia.

CINE - CONCERTO EDEN

Questa sera si proiettano le interessanti avventure drammatiche « Bivio tragico », interpretate dalla nota attrice Viola Dalma.

ULTIME NOTIZIE

L'anniversario del plebiscito celebrato ieri a Roma

ROMA, 2.

Per la ricorrenza del plebiscito di Roma tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. I trams sono pavesati. Il Sindaco ha pubblicato un manifesto commemorante la storica data. Stamane in Campidoglio avrà luogo la premiazione degli alunni delle scuole elementari.

Per la ricorrenza del plebiscito il R. Commissario di Roma ha voluto rinnovare l'uso introdotto da varii anni di premiare, solennemente, sulla Piazza del Campidoglio gli alunni più meritevoli delle scuole elementari del Comune.

La cerimonia odierna è resa più significativa dall'intervento di un gruppo di orfani di guerra chiamati ad essere insigniti di un distintivo di onore offerto loro dalla città di Roma.

La piazza capitolina, splendidamente ornata, era piena di un gaio e vivace mondo di bimbi raccolti in squadre con gagliardetti e bandiere davanti al palco delle autorità eretto ai piedi del palazzo senatorio.

Alle 9.30 precise, mentre dall'alto della Torre campanaria « La Martina » fa sentire i suoi rintocchi festosi, il R. Commissario è sceso sulla piazza preceduto dagli staffieri del Comune in abito di gala e seguito dalle autorità partecipanti alla cerimonia.

Sono fra esse il sottosegretario onorevole Bonardi, in rappresentanza del ministro della Guerra, il capitano di corvetta Gallo in rappresentanza del ministro della Marina, il prof. Lombardo-Radice, il Prefetto ed il conte Salimeni regio provveditore agli studi. Vengono quindi le rappresentanze delle associazioni madri e vedove dei caduti in guerra, dei mutilati che prendono posto ai lati del palco.

La banda comunale intona allora la marcia reale, mentre gli alunni tutti si pongono rigidamente sull'attenti ed i vessilliferi delle varie squadre innalzano le bandiere e i gagliardetti in segno di saluto. Tutta la piazza echeggia di applausi e di ripetute grida di: Evviva!

Il senatore Cremonesi pronuncia quindi un elevato discorso nel quale, dopo aver ricordato il significato della solennità odierna, indirizzandosi agli orfani di guerra, ha esaltato il sacrificio dei loro genitori caduti per la grandezza della patria ed ha concluso esortando i piccoli alunni a perseverare in una vita di studi e di lavoro e rendersi degni delle grandi tradizioni del nostro paese.

Terminato il discorso, tra applausi prolungati, si è iniziata la distribuzione dei distintivi e premi.

Le teleferiche dell'Alto Adige visitate dal sottosegretario Sardi.

MERANO, 2.

In occasione della sua visita nello Alto Adige l'on. Sardi sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, è venuto a Merano per ispezionare gli impianti delle teleferiche di S. Vigilio e di Aveleng, la seconda dei quali intressantissima perchè la più veloce ed avente la campata più lunga del mondo. (oltre metri 1600). Questa linea dopo il giudizio della apposita commissione ministeriale sarà aperta all'esercizio pubblico. L'on. Sardi ha voluto di persona compiere un viaggio su entrambe le teleferiche accompagnato dal comm. ing. Valsecchi direttore del Circolo ferroviario per la Venezia Tridentina e degli ingegneri Carretto, Croce, Zuegg ed Hoger. All'arrivo a Merano l'on. Sardi è stato ricevuto dal sottosegretario comm. Doro, dal sindaco dott. Markark, dal comandante il presidio colonnello Ruggero, dal direttorio fascista e da tutte le altre autorità militari e civili. Il sindaco ed il segretario politico del fascio colonnello Schenard gli hanno rivolto un caloroso saluto, al quale l'on. Sardi ha brevemente risposto.

La musica sul piazzale della casa di cura h accolto il sottosegretario dei lavori pubblici al suono della marcia reale e dell'inno fascista. Ed i numerosi presenti hanno calorosamente acclamato.

Gli impiegati comunali di Bolzano passarono in massa al movimento sindacale.

BOLZANO, 2.

Ieri sera nei locali delle corporazioni nazionali di Bolzano con l'intervento del segretario circondariale Radina, dei segretari Bonatti, Canotti e Valentinella e di tutti i dipendenti del municipio di Bolzano ebbe luogo la assemblea generale degli impiegati comunali sommanti ad oltre un centinaio.

Dopo che il segretario Radina ebbe illustrato l'essenza e l'importanza del sindacalismo e che il segretario generale del municipio dott. Negri con lucida visione della realtà fece presente ai convenuti non solo l'opportunità, ma il dovere di aderire in massa al movimento sindacale di suprema importanza per l'avvenire della nazione e il suo benessere, i cittadini cui intervenuti decisero alla unanimità il passaggio ai sindacati.

La costituzione del nuovo sindacato cui aderirono seduta stante tutti i dipendenti del municipio di Bolzano è di speciale importanza per il fatto che i nuovi iscritti si trovano tutti gli ex-seguaci di Peratoner.

Il grande successo della partecipazione dell'Italia alla Mostra di Strasburgo

STRASBURGO, 2.

Sta per chiudersi l'esposizione internazionale di Strasburgo dedicata a Pasteur nel centenario della sua nascita.

zL'Italia vi ha partecipato con un grande padiglione, il maggiore dei padiglioni stranieri ch eoltre alla mostra demografica, quella delle assicurazioni, dell'assistenza sociale, alla turistica comprendeva anche una mostra industriale. La partecipazione dell'Italia, essendo mancata quella della Inghilterra e quasi completamente pure quella degli Stati Uniti, è stata tanto più apprezzata ed ha dato luogo a ripetute manifestazioni di amicizia franco-italiana. La giuria ha testè compiuto i suoi lavori. Al pari di tutti i padiglioni stranieri anche quello italiano era stato dichiarato nel suo insieme fuori concorso, per rendere così più evidente l'intenzione di compiere atto di omaggio alla memoria di Pasteur. Nello stesso intento anche la massima parte degli espositori rinunciò alla gara.

Si sottoposero al giudizio dei giurati francesi ed ottennero il Gran Prix le Ditte Edoardo Lossa di Milano, Sarsorio e figlio e C. Zampelli di Torino, alle due classi professionali di assicurazione contro la disoccupazione dei metallurgici di Milano e di Torino fu assegnato il diploma d'onore.

ploma d'onore, la ditta Umerto Paravelli di Oneglia e la Ditlo Giovanni Bertetti di Torino produttrice di vetri soffiati ebbero la medaglia d'oro. A tutti gli espositori verrà assegnato un diploma di partecipazione fuori concorso, che esprimerà la gratitudine degli operai anech dalla sprimamfw degli organizzatori francesi.

De Rivera nega di aver proposto lo scambio di Gibilterra con Centa.

MADRID, 2.

Una nota comunicata dal Direttorio ai giornali, dice che la notizia pubblicata dalla stampa estera secondo la quale il generale Primo De Rivera, presidente del Direttorio, avrebbe fatto alcune dichiarazioni sullo scambio di Gibilterra contro una città chè la Spagna possiede nel Marocco, è destituita di ogni fondamento.

Il generale Primo De Rivera, dice la nota, non ha mai fatto alcuna allusione nè ufficialmente nè ufficiosamente a uno scambio di tale sorta.

Il proclama del Direttorio sui rapporti tra capital e lavoro.

MADRID, 1.

Il direttorio ha emanato un proclama in cui dichiara che esso si opporrà ad ogni attentato ai diritti legittimi dei padroni ed invita questi a non intralciare per nulla le giuste ed eque aspirazioni degli operai. La buona intesa tra capitale e lavoro, dice il proclama, è la condizione essenziale di una buona economia nazionale.

Un congresso per i profughi greci

ATENE, 2.

Il Presidente del Consiglio, Gonatas, ha inaugurato il congresso dei profughi greci. Il ministro dell'Assistenza ha fatto una esposizione dell'opera di soccorso compiuta dal Governo greco. I membri del Governo si sono poi ritirati poichè il congresso ha carattere di assemblea privata.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Martedì 2 ottobre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	754,1	753,1	751,7
Pressione al mare	765,8	763,7	762,3
Temperatura	16,4	22,0	19,2
Umidità (0-100)	61	69	64
Vento Direzione	S E	Sud	S E
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	5	9	10
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 22,3
Temperatura minima: 12,5
Acqua caduta: mm. 0

Situazione isobarica Europea a ore 8
Pressione massima: 770, sui Pirenei
Pressione minima: 740, sul Mare di Norvegia

Probabilità del tempo per le prossime 24 ore:
Venti deboli varii; cielo nuvoloso; temperatura in diminuzione.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 2. (per telegrafo):

Francia 132.50 — Svizzera 397,50 — Londra 101,20 — America 22,285 — Berlino 0.20 — Vienna 0,0315 — Rumenia 10.35 — Belgio (manca) — Spagna 300 — Praga 66.25 — Ungheria 0,12.

Trieste

TRIESTE, 2. (per telegrafo):

Francia 133 — Londra 100,60 — America 22,10 — Svizzera 39 — Amsterdam 865 — Berlino 0,075 — Rumenia 10.25 — Praga 66 — Vienna 0,0310 — Jugoslavia 25.20 — Belgio 112.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

eRndita 3.50 per cento 77.90.
Consolidato 5 per cento 89.20.

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 78.25
Consolidato 5 per cento 88.80

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1511 — Banca Commerciale 1122 — Credito Italiano 793 — Banco di Roma 100

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d'Italia 1520 — Banca Commerciale 1105 — Credito Italiano 792 — Banco di Roma 90.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 86 a 92 — Granoturco giallo vecchio da L. 85 a 105 — Granoturco bianco vecchio da L. 85 a 100 — Granoturco giallo nuovo da lire 80 a 100 — Granoturco bianco nuovo da L. 75 a 78 — Segala da L. 66 a 69 — Avena da L. 70 a 79 — Orzo da pilare da L. 85 a 90 — Castagne da L. 105 a 110.

Piazza Venerio

Zucche da L. 80 a 100 — Fagioli da L. 120 a 170 — Tegoline da L. 100 a 150 — Patate da L. 22 a 28 — Indivia da L. 80 a 100 — Insalata da lire 100 a 130 — Pomidoro da L. 90 a 120 — Spinaccie da L. 50 a 70 — Radicchio a L. 100 — Mele da L. 100 a 170 — Pere da L. 70, 150 e 220 — Pesche da L. 160 a 250 — Susine da L. 60 a 80 — Uva da L. 70 a 140 — Fichi da L. 50 a 70 — Noci da L. 230 a 300 — Nocciole da L. 180 a 380.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta, prima qualità da lire 36 a 38 — Idem, seconda qualità da L. 30 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 25 — Idem seconda qualità da L. 20 — Erba Spagna da L. 27 a 36 — Paglia da L. 22 a 23 — Stramo da L. 18.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.39 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.10 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.26 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 16.30 — 19.5

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13 47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20 10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 12 40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — 19,36.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.22 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) — 7.20 — 10.15 b) — 16.5.

Arrivffo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.15 — 11.10 b) — 17.

Partenza da Villa Santina: ore 8.50 — 13 c) — 18.25.

Arrivo a Comeglians: ore 9.55 — 14.5 c) — 19.30.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15.20 — 17.55.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenza da Tarcento: ore 21.30.
Partenza da Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.15 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4) — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 18.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»